



## Coronavirus

## Governo e rilancio

Numeri in bilico a Palazzo Madama

**La maggioranza si conta e trema  
A rischio per altre uscite dal M5s**

I «numeri» del Senato preoccupano la maggioranza, in allerta per le voci di nuove possibili defezioni in casa 5 Stelle. A placare le ansie non bastano le rassicurazioni del ministro M5s Federico D'Incà sulla tenuta della maggioranza. «Ieri abbiamo perso un'altra senatrice M5s

passata alla Lega e mi dispiace molto, ma al Senato siamo ben sopra alla maggioranza di 160: siamo a 170 senatori della maggioranza stabili. Non abbiamo un problema di numeri», sentenzia il ministro per i Rapporti con il Parlamento. Gli alleati non sono così ottimisti. Per

loro i conteggi di D'Incà sono sovrastimati: attualmente i senatori «disponibili» oscillerebbero tra i 166-167. Numero insidiato dai timori di nuove possibili uscite dal M5s, 2 o 3, si dice. Se così fosse, il vantaggio rispetto alla maggioranza assoluta di 161, sarebbe risicatissimo. L'at-

tenzione è ora sulle mosse dei senatori M5s: Mattia Cruciani e Tiziana Drago che potrebbero passare al gruppo Misto dove c'è già Gianluigi Paragone che ha annunciato di lavorare per creare un movimento politico che abbia «come obiettivo l'uscita dell'Italia dall'Ve e dal'euro».

# Braccio di ferro nel governo Ma sull'Iva Conte non molla

**In ballo il costo della misura.** Si teme uno scostamento di bilancio di 20 miliardi. Sul tavolo anche il decreto semplificazioni. Stasera previsto un nuovo vertice

ROMA  
SERENELLA MATTERA

Due settimane per provare a fare passi avanti sui tanti dossier sospesi, senza mettere a rischio il governo. Tra le spinte contrapposte degli alleati di governo e un Senato sempre più in bilico, Giuseppe Conte è a uno snodo assai delicato. Non intende rinunciare alla sua proposta di taglio, selettivo e limitato nel tempo, dell'Iva. Ma i partiti della maggioranza non sembrano sostenere la sua proposta e chiedono altro: taglio delle tasse del lavoro, riforma dell'Irpef, rinvio delle scadenze fiscali. E, mentre ci si prepara al nuovo scostamento di bilancio che potrebbe arrivare fino a 20 miliardi, arrivano come una doccia fredda le nuove stime del Fondo monetario internazionale sul Pil italiano in caduta del 12,8%.

Il ministro Roberto Gualtieri le definisce «pessimistiche». Ma non fanno che aumentare la preoccupazione su uno stallo che, avverte il Pd, può trasformarsi in avvistamento. Conte vede il presidente dell'Inps per analizzare i dati sulla cassa integrazione (5,8 milioni di prestazioni pagate al 22 giugno, 150 mila persone ancora in attesa) e provare a capire come si può semplificare ancora il meccanismo: «La cassa integrazione unica sarebbe uno strumento migliore», dice al termine Pasquale Tridico.

Ma è sul decreto semplificazioni, che aveva definito «la madre di tutte le riforme», che il premier vuole provare ad ac-



La vetrina di un negozio di Milano ANSA

celerare. Vorrebbe farlo a partire dal nuovo vertice con i capi delegazione previsto stasera, forse con Gualtieri e i responsabili economici dei partiti. A rallentare l'approdo del provvedimento al Consiglio dei ministri è lo scontro sullo sblocco dei cantieri tra M5s e Pd, che respinge l'idea di estendere il «modello Genova» alle grandi opere. Ecco perché il Consiglio dei ministri decisivo

**Peril Pd la priorità è ridurre le imposte sui redditi**  
Palazzo Chigi insiste sull'aiuto ai consumi

potrebbe riunirsi non prima della prossima settimana, anche per il varo del piano nazionale delle riforme, da inviare a Bruxelles.

A tenere banco nella maggioranza è intanto il dibattito innescato dalla proposta di Conte di tagliare l'Iva. È un'ipotesi in campo, non c'è nulla di deciso, dicono da Palazzo Chigi. Ma il presidente tiene il punto, a partire dalla convinzione che

**Altro nodo riguarda lo sblocco dei cantieri su cui 5Stelle e Dem non sono d'accordo**

si debba «ridare fiducia agli italiani». Vari economisti che si sono succeduti a Villa Pamphili negli Stati generali dell'economia, hanno affermato che un taglio dell'Iva - limitato nel tempo e ad alcuni settori in particolare sofferenza per il coronavirus - spingerebbe i consumi. Il premier vuole abbattere il taglio al meccanismo del «cashback», una misura su cui punta tanto: lo sconto sull'Iva scatterebbe per i pagamenti con carta di credito o bancomat. Per tagliare l'Iva a luglio, nel decreto finanziato con un nuovo scostamento di bilancio, servirebbero però troppi soldi, avvertono Dem e 5 Stelle, che rinviano a una riforma «strutturale», non un intervento temporaneo. «Abbiamo il dovere di realizzare un percorso strutturale di riduzione delle tasse e di riforma del fisco», dichiara Vito Crimi commentando la spinta alla riforma fiscale venuta dalla Corte dei conti. I Dem insistono sulla via del taglio delle tasse sul lavoro, che parte a luglio. E il sottosegretario Pier Paolo Baretta fa educatamente notare che «non è detto che affrontare l'Iva in maniera settoriale abbia subito un effetto sui consumi: una «sconfitta» sarebbe dannosa «per tutti». Federico Formaro da Leu boccia una ricetta «vecchia quanto inefficace», nonché «perdente». E l'Italia viva, con il senatore Davide Farone, invoca a gran voce il rinvio delle scadenze fiscali a fine settembre. Un intervento che è condiviso anche dal Movimento 5 stelle.



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte nel cortile di Palazzo Chigi ANSA

## Altolà della Corte dei Conti «Adesso si taglino le tasse»

ROMA  
ANGELICA FOLONARI

Nel momento in cui il tema della pressione fiscale troppo elevata anima il dibattito politico, anche la Corte dei Conti scende in campo per sostenere la necessità di alleggerire le aliquote. L'occasione è la cerimonia di Parificazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. Parlando in streaming alla presenza di una pla-

tea di pochissimi partecipanti, tra cui il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, il procuratore generale dei magistrati contabili Fausta Di Grazia lancia un messaggio forte e chiaro: «Appare non più rinviabile un intervento in materia fiscale che riduca, per quanto possibile, le aliquote sui redditi dei dipendenti e anche dei pensionati che, pur essendo fuori dal circuito produttivo, frequentemente sostengono le genera-

## A luglio un nuovo decreto su cig e imprese Intanto alla Camera è stallo sul dl Rilancio

ROMA  
GIAMPAOLO GRASSI

In una burrascosa seduta di commissione Bilancio della Camera, con tanto di espulsioni «per proteste» di alcuni deputati dell'opposizione seguite da una raffica di interruzioni, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha tracciato le linee del prossimo decreto, annunciato per la metà di luglio, dopo l'ulteriore scostamento di bilancio che il governo intende chiedere al Parla-

mento. L'obiettivo, ha spiegato Gualtieri, è «prolungare e garantire gli interventi per lavoratori e imprese contenute nel decreto rilancio», ma anche prevedere di nuovi. Il prossimo decreto, ha aggiunto, conterrà «un doveroso ristoro ai Comuni» per le mancate entrate fiscali e per la liquidità, il modo da «colmare il gap» fra quanto già stanziato e quanto necessario per chiudere i bilanci. E ci saranno ulteriori misure a sostegno dei

lavoratori, come ammortizzatori sociali e cassa integrazione. Il governo intende anche «intervenire per diluire maggiormente» la proroga - da settembre a dicembre - «già varata sugli adempimenti fiscali delle imprese di alcune filiere» particolarmente colpite dalla pandemia. Il ministro era stato chiamato in commissione per dettare la linea delle modifiche da fare al decreto rilancio, all'esame della Commissione. Per ora

procede lentamente la ricerca di un accordo sugli 800 milioni ancora disponibili. Il provvedimento doveva arrivare in Aula alla Camera in queste ore, invece è sempre impantanato nella commissione Bilancio. E anche la seconda data (il 29 giugno) è saltata. Se ne riparla il 2 o 3 luglio. Il testo è corposo, 266 articoli, e vale 55 miliardi, più di due manovre. Ma i tempi stringono: l'ok definitivo deve arrivare entro il 18 luglio e manca pure il passaggio al Senato.



L'allestimento di una nuova pista ciclabile a Milano ANSA



La società sarebbe disponibile a una contro-proposta

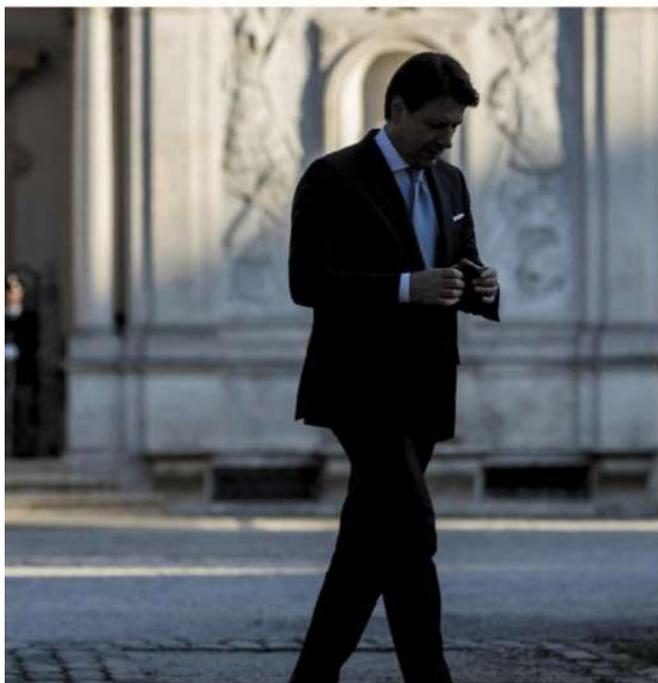
## Spiragli di accordo sul dossier Autostrade, la revoca si allontana

C'è forse una luce in fondo al tunnel lungo quasi due anni della vicenda Autostrade per l'Italia. Dopo l'apertura della concessionaria, che ha rinunciato alla scadenza del 30 giugno per una prosecuzione del dialogo, anche dal Governo arrivano spiragli che allontanano il rischio di

revoca (anche se sul blog di Grillo tornano le riserve del 5 Stelle con la richiesta di «azzerare tutto») e fanno intravedere ipotesi di accordo. Ad Aspi al momento non sarebbe arrivata alcuna comunicazione formale. Né informale. Ma secondo quanto si apprende, se arrivasse

una ragionevole contro-proposta, la società la valuterebbe. Situazione che fa correre il titolo della controllante Atlantia. Sul tavolo, secondo indiscrezioni, resterebbe il nodo delle tariffe, con il Governo che spinge per una riduzione strutturale.

C'è poi il delicato tema del fassetto azionario, con l'ipotesi di far entrare Cassa depositi e prestiti e il fondo F2i, portando la holding Atlantia (ora al 68,06%) al di sotto del 50% di Aspi. Nella sua ultima offerta Autostrade metteva sul piatto 2,9 miliardi.



## Il Pil italiano è in caduta Fmi: andrà giù del 12,8%

Previsioni più buie. Il calo si riflette sul debito: in crescita al 166%. A livello globale effetti «catastrofici» sul lavoro

NEW YORK  
SERENA DI RONZA

Una recessione più profonda delle attese, la «peggiore dalla Grande depressione», seguita da una ripresa molto incerta. Il Fondo monetario internazionale è pessimista sullo stato di salute dell'economia globale con il coronavirus che rischia di presentare un conto da oltre 12.000 miliardi di dollari per il 2020 e il 2021. E di aver un impatto «catastrofico» sul mercato del lavoro.

Dalla brusca frenata economica non si salva nessuno, neanche l'Italia. Quest'anno il Pil nazionale dovrebbe ridursi del 12,8%, quindi decisamente di più rispetto al -9,1% stimato ad aprile. Una contrazione che ha ripercussioni sui conti pubblici: si prevede che il debito possa schizzare dal 134,8% del 2019 al 166,1% nel 2020, con un deficit che scende al 12,7% (la stima era all'8,3% ad aprile).

La ripresa è prevista per il 2021, quando l'economia crescerà più delle attese segnando un +6,8%, ovvero 1,5 punti percentuali in più rispetto alle stime di aprile, con un impatto positivo sul debito e del deficit, previsti in calo rispettivamente del 161,9% e del 7%. Per il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, le stime del Fondo sull'Italia sono «pessimistiche», ma assicura: «Aggiornemo a breve la nostra previsione ufficiale».

Tuttavia l'Italia non è un caso unico. Anzi. L'unica economia che quest'anno chiuderà con il segno più è la Cina: il Pil dovrebbe crescere dell'1%, cioè 0,2 punti in meno rispetto ad



L'ingresso dell'Fmi a Washington ANSA

Mercati senza tregua

## Borse in calo Pesa la paura per la ripresa

Niente tregua per i mercati, con il Fondo monetario internazionale che ha rivisto al ribasso la stima del Pil mondiale 2020 (-4,9%) e dell'Eurozona (-10,2%), parlando della «peggiore recessione» dal 1929 e di ripresa incerta.

Così se Wall Street viaggia in rosso, le principali borse europee hanno fatto registrare forti perdite, da Francoforte (-3,4%), con il Pil tedesco previsto a -7,8% per l'anno dal Fondo monetario internazionale, a Milano (-3,4%) con previsione del Pil italiano a -12,8% e il debito al 166,1%, Madrid (-3,2%), con stima del Pil spagnolo come per l'Italia, Londra (-3,1%), con ipotesi di un -10,2% sul Pil, e Parigi (-2,9%) con Pil stimato a -12,5%.

aprile. Per l'economia mondiale è attesa una contrazione del 4,9% nel 2020 (-3,0% la stima di aprile) e una ripresa al +5,4% nel 2021. Peggio delle attese anche Eurozona e Stati Uniti l'area euro si contrae quest'anno del 10,2%, mentre gli States dell'8%. Per il presidente Donald Trump a caccia della rielezione alla Casa Bianca, è una pessima notizia.

Il quadro del Fondo mostra le profonde cicatrici che il coronavirus sta lasciando sull'economia mondiale. L'istituzione mondiale parla quindi di un effetto «catastrofico» sul mercato del lavoro e cita i dati dell'Organizzazione mondiale del lavoro: il calo delle ore lavorate nel primo trimestre, rispetto al quarto trimestre del 2019, si traduce in 130 milioni di posti di lavoro persi, che diventerebbero 300 milioni nel secondo trimestre. A pagare il prezzo più caro, i lavoratori poco qualificati che non possono fare smart working e le donne a basso reddito.

zioni più giovani, oltreché le imposizioni gravanti sulle imprese alle quali sono affidate le concrete speranze di un rilancio del Paese».

A suo parere infatti «l'alleggerimento della fiscalità potrebbe evitare, soprattutto in un momento di crisi globale, la costante erosione del potere d'acquisto delle famiglie e un'ulteriore contrazione del mercato interno». D'altra parte secondo il presidente di coordinamento delle Sezioni riunite Ermanno Graneli, l'Italia presenta un «quadro particolarmente gravoso, che impone una rapida definizione di una strategia per recuperare i

velli di crescita più sostenuti. Ma c'è di buono che l'esercizio 2019 «ha lasciato un segno positivo alla gestione del 2020, di cui ci si dovrà giovare nella difficile fase di rilancio».

Per il presidente della Corte dei conti Angelo Buscema, non è invece più «procrastinabile» l'impegno «per l'avvio di un solido sviluppo infrastrutturale» a cui aggiungere «una riorganizzazione più efficiente della macchina amministrativa». Infine, non mancano le critiche a precedenti misure come Quota 100, per la quale «i risultati sono stati al di sotto degli obiettivi», e reddito di cittadinanza, poiché solo il 2% ha trovato lavoro così.

terminazione di volerlo collocare, dopo la temporanea e inevitabile fase espansiva, su un sentiero di lento ma continuo rientro».

Per il presidente della Corte dei conti Angelo Buscema, non è invece più «procrastinabile» l'impegno «per l'avvio di un solido sviluppo infrastrutturale» a cui aggiungere «una riorganizzazione più efficiente della macchina amministrativa». Infine, non mancano le critiche a precedenti misure come Quota 100, per la quale «i risultati sono stati al di sotto degli obiettivi», e reddito di cittadinanza, poiché solo il 2% ha trovato lavoro così.

## L'Europa è al lavoro sul Recovery fund Macron dalla Merkel

BRUXELLES  
CHIARA DE FELICE

L'asse franco-tedesco si rimette in moto in vista dell'accelerazione sul negoziato per il Recovery fund e il bilancio europeo 2021-2027 da chiudere entro luglio. La cancelliera Merkel e il presidente Macron si sono dati appuntamento a lunedì, al castello di Meseberg, residenza ufficiale del governo tedesco, per una ce-

na di lavoro. Obiettivo: mettere a punto la posizione negoziale comune e poi illustrarla al resto dell'Unione con una conferenza stampa.

Il primo luglio la Germania assumerà la presidenza di turno dell'Unione europea e quindi avrà un ruolo chiave nella gestione della trattativa che terrà impegnati soprattutto i diplomatici delle cancellerie e i ministri degli Affari europei. Nel

frattempo, il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha avviato la fitta serie di consultazioni di leader Ue in videoconferenza, cominciando ieri dal premier Giuseppe Conte. La situazione non è semplice, anzi, rispetto al primo vertice sul bilancio pluriennale fallito il 21 febbraio dopo una maratona negoziale di 48 ore, è ancora più complessa. Oltre al prossimo bilancio europeo, adesso c'è da trovare un'intesa anche sul Recovery fund. Per alcuni, una trattativa così ampia offre più margini di compromessi, e sono quelli che Michel intende esplorare nelle prossime due settimane, prima del vertice del 17-18 luglio. Le linee rosse sono già note. Il sud (Italia, Spagna, Portogallo e Grecia) chie-



Angela Merkel in videoconferenza a Berlino con Emmanuel Macron ANSA

de che si mantenga il più possibile intatta la proposta della Commissione Ue, che vuole un Recovery fund da 750 miliardi di euro, con 500 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto e 250 miliardi di prestiti. Invece il nord dei paesi cosiddetti frugali (Olanda, Danimarca, Svezia e Austria) mette in discussione le sovvenzioni, a cui preferisce i prestiti, comunque in misura ridotta e obbligando chi chiede il sostegno a fare le riforme dettate dalla Ue. Infine, c'è il fronte di Visegrad, più dialogante, perché chiede soltanto una diversa chiave di distribuzione che non privilegi Italia, Spagna e Grecia come nell'attuale proposta, ma che assegni qualcosa in più anche a Polonia, Cecchia, Slovacchia e Ungheria.



## Coronavirus

I dati della Protezione civile

**Aumenta il numero dei tamponi e i nuovi contagiati tornano a salire**

Aumentano i tamponi e risalgono i nuovi contagi e le vittime del coronavirus in Italia, seppure in modo lieve. Segnali buoni dalla Lombardia, che registra una percentuale di positivi sul totale sotto il 50 per cento. Intanto il Comitato tecnico scientifico (Cts) boccia un possibile

ritorno a breve del calcetto e degli sport di contatto a livello amatoriale e dilettantistico. I dati della Protezione civile raccontano di 53 mila test - ancora un livello relativamente basso; i nuovi casi sono 190, a fronte dei 122 di martedì, portando il totale nazionale a 239.410.

## I presidi non ci stanno Bocciate le linee guida «Nessuna indicazione»

**Il ritorno a scuola.** Critiche dall'associazione che lamenta la mancanza di «livelli minimi di servizio» ma anche l'assenza di libertà gestionale e la pochezza delle risorse

ROMA

VALENTINARONCATI

Le Linee guida per il ritorno a scuola a settembre non sono state ancora approvate e già suscitano polemiche. I presidi le bocciano e critiche arrivano anche da sindacalisti, assessori, presidenti di Regione, parlamentari. Scettiche anche le Regioni e per questo è stato anticipato l'incontro tra governo, con i ministri Azzolina, Speranza e Bocca, e gli enti locali, col presidente della Conferenza, Stefano Bonaccini, che dovrebbe dare il via libera alle nuove regole. Le critiche maggiori riguardano la mancanza di adeguati finanziamenti

per assicurare la ripartenza e il fatto che ogni responsabilità ricadrebbe sui dirigenti scolastici. «Non si può chiedere ai dirigenti scolastici e al personale di rispondere in solitudine alle esigenze delle famiglie e alla necessità di garantire il servizio a organico e risorse invariate», sottolinea Paola Serafini, che guida i dirigenti scolastici per la Cisl Scuola. È un Piano che «non contiene indicazioni operative né definisce livelli minimi di servizio ma si limita ad elencare le possibilità offerte dalla legge sull'autonomia, senza assegnare ulteriori risorse né attribuire ai dirigenti la dovuta libertà gestio-

nale», afferma l'Associazione presidi. «Apra alla privatizzazione», accusa Pino Turi della Uil scuola. «La preoccupazione è che si stia scaricando una grossa responsabilità sulle autonomie scolastiche col risultato di un quadro dell'istruzione legato alle differenze territoriali», è il timore di Francesco Sinopoli della Fie Cgil. Maddalena Gissi (Cisl) chiede di far partire da subito un percorso con le organizzazioni sindacali per l'avvio dell'anno scolastico. E oggi il Comitato «Priorità alla scuola», che scenderà in 60 piazze italiane per chiedere la riapertura delle scuole in presenza e in sicurezza, minaccia



Uno studente seduto al banco con mascherina ANSA

di manifestare anche contro le Linee guida. Le regole prevedono lezioni anche il sabato, frequenza a turni differenziati, organizzazione della classe in più gruppi di apprendimento, con alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi e dunque anche di diverse età. La didattica a distanza rimane marginale e solo per le scuole secondarie di II grado; la mensa potrà essere organizzata su due o più turni e qualora non sia sufficiente, gli enti locali potranno studiare solu-

zioni alternative come il consumo del pasto in monoporzioni all'interno dell'aula. Nel testo non si parla di strutture in plexiglass, si dà ampia attenzione alla scuola dell'infanzia e si attribuisce un ruolo importante anche alle comunità territoriali e al terzo settore. Fabio Rampelli (PdL) ricorda che il 30% delle scuole italiane si trova in immobili destinati ad altro: caserme, oratori, centri culturali, biblioteche, ostelli, foresterie, immobili dismessi, suggerisce, «rappresentano

una valida alternativa utile a scongiurare il rischio di lezioni da remoto». Per Mariastella Gelmini, capogruppo di FI alla Camera, le Linee guida «non danno alcuna risposta certa alle famiglie, agli studenti, ai dirigenti scolastici, agli istituti che tra un paio di mesi dovranno riaprire le aule». «C'è un ministro incompetente, arrogante, a fine giugno non sappiamo ancora se come è quando i nostri bimbi torneranno a scuola a settembre», accusa il leader della Lega, Matteo Salvini.

## 28 migranti trovati positivi al Covid-19 Scatta la quarantena

Porto Empedocle

Sono tra le persone trattate in salvo dalla Sea Watch e trasferite sulla Moby Zazà. Martedì uno era stato ricoverato

PALERMO

L'esito del tampone è arrivato nella mattinata di ieri: 28 dei 209 migranti, salvati in acque internazionali dalla nave Sea Watch e imbarcati sulla nave-quarantena Moby Zazà, in rada a Porto Empedocle (Agrigento), sono positivi al Covid-19. L'esame è stato disposto dopo il ricovero di uno dei profughi soccorsi nel reparto Malattie infettive dell'ospedale «Sant'Elia» di Caltanissetta. Una sospetta tubercolosi rivelatasi, dopo gli accertamenti, un caso di Coronavirus. E mentre il Governatore siciliano Nello Musumeci rivendica la richiesta della nave-quarantena fatta al governo centrale ad aprile «per evitare che si sviluppasse focolai sul territorio dell'isola», il Viminale assicura che le procedure adottate per i migranti sbarcati dalla nave Sea Watch e accolti per la quarantena obbligatoria garan-



La nave Zazà della Moby

tiscono «la piena tutela della sicurezza sanitaria del Paese». «Tutti i migranti sono stati sottoposti fin dal loro arrivo alle procedure previste dalle linee guida sul sistema di isolamento protetto - spiegano -. Per l'intero periodo sono state adottate misure di isolamento totale per i singoli, con la garanzia del mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale. I pazienti confermati e sospetti per il Covid-19 sono stati alloggiati in ponti isolati

della nave: come previsto dalle linee guida, è stata istituita a bordo una zona rossa in cui il personale può accedere unicamente con dispositivi di protezione individuali completi». Al termine della quarantena obbligatoria verranno sottoposti ad un ultimo screening. Ma, nonostante le rassicurazioni del Viminale la polemica politica è destinata a crescere. «Chi ha vaneggiato accusandoci quasi di razzismo - dice Musumeci -, oggi si renderà conto che avevamo ragione». «L'Italia non può permettersi. Al momento il focolaio del contagio sembra comunque circoscritto. I 181 profughi che viaggiavano insieme ai 28 positivi al tampone, per sicurezza, fra due giorni verranno sottoposti ad un nuovo test per scongiurare il rischio di una positività. Intanto però sarebbero stati allontanati dagli infettati. Dalla Sea Watch fanno sapere di aver richiesto un secondo tampone per l'equipaggio, che già si era sottoposto al test prima della partenza, con esito negativo. «Le persone soccorse hanno trascorso ore, talvolta giorni, ammassate in imbarcazioni fatiscenti. Quasi tutti provengono da periodi di confinamento o detenzione in massa in condizioni disumane in Libia, dove, secondo un comunicato di International Rescue Committee, i contagi di Covid-19 sono raddoppiati nelle ultime due settimane», ha spiegato Giorgia Linardi, portavoce di Sea Watch.

## Il virus piega gli Usa New York cancella la storica maratona

La gara

Quest'anno si sarebbe dovuta correre la cinquantesima edizione della competizione che attrae 50 mila corridori

ROMA

Il coronavirus spazza via anche la maratona di New York. La più grande corsa del mondo è stata annullata per la seconda volta nella sua storia, mentre il Sud America si conferma il nuovo epicentro della pandemia con 100.000 morti e l'Oms avverte che entro la prossima settimana si raggiungerà la soglia dei 10 milioni di casi globali. Il tutto mentre l'India registra un aumento record di contagi: 16.000 in un giorno solo. Sarebbe dovuta essere un'edizione speciale, quella del 50esimo anniversario, e invece la manifestazione di New York che ogni anno attrae 50.000 runner e oltre 1 milione di appassionati da tutto il mondo è stata rinviata a novembre del prossimo anno. Una decisione sofferta, hanno spiegato gli organizzatori, ma inevitabile. Era successo soltanto un'altra volta, nel 2012,



La maratona di NY

quando la maratona fu cancellata a causa dell'uragano Sandy. D'altra parte gli Usa hanno registrato oltre 35 mila nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore, un record da fine aprile e il terzo totale più alto dall'inizio della pandemia. I contagi continuano ad aumentare in oltre la metà dei 50 Stati, prevalentemente nel sud e nell'ovest con Texas, Florida e California tra i più colpiti. E continuano a salire anche i ricoveri con sette Stati - Arizona, Ar-

kansas, California, North Carolina, South Carolina, Tennessee e Texas - che hanno registrato il loro numero più alto dall'inizio della crisi. Tanto che New York, New Jersey e Connecticut, Stati confinanti tra loro, hanno annunciato l'obbligo di una quarantena di 14 giorni per i viaggiatori che arrivano da Stati con alti tassi di infezioni. Ma la preoccupazione più grande è in Sud America, dove si è superata la soglia delle 100.000 vittime (+2.632 nelle ultime 24 ore) e dove crescono decisamente anche i contagi, arrivati a 2.153.562, con un aumento di 62.811 rispetto al giorno prima. Il Brasile, secondo Paese al mondo dietro gli Usa sia per contagi che per morti, continua ad essere il principale focolaio regionale, con 1.145.906 di contagiati (più 39.436) e 52.645 morti (+1.374). «Molti Paesi in America Latina in particolare non hanno raggiunto il picco né un basso livello di trasmissione del coronavirus. La situazione è ancora in evoluzione e nelle prossime settimane ci saranno nuovi casi e altre vittime», ha spiegato nel briefing da Ginevra il capo delle emergenze dell'Oms, Mike Ryan, invitando i governi di quei Paesi «a fare un grande investimento sulle misure per identificare, testare e tracciare». Nel mondo intanto i contagi sono arrivati a oltre 9 milioni ed entro la prossima settimana, è la previsione dell'Oms, si arriverà a 10 milioni.



# Economia

ECONOMIA@LA PROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e marielena@laprovincia.it, Marielena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Si riparte con le fiere Le piccole imprese guardano a Milano

**Verso settembre.** Da dopo l'estate tornano gli eventi che danno lavoro a tante aziende artigiane comasche Vaj (Asal): «Ben venga». Frigerio: «Segnali positivi»

COMO  
MARIELENA LUALDI

Milano chiama le piccole imprese con le fiere: prove di speranza per settembre. Dalla moda al tessile, le occasioni per mettersi in vetrina stanno affiorando nel capoluogo lombardo, che significa anche rampi di lancio per quel mondo per ora frenato dall'emergenza Covid. Sempre che il mondo risponda, potrebbe esserci anche una risposta più nazionale.

### Cosa parte

L'incertezza su questo resiste, ma intanto le prime date sono viste in modo positivo da Confartigianato che ha diffuso tutte le indicazioni alle aziende.

Intanto un sollievo prudente si vede anche sul fronte degli allestitori. «Ben venga ogni segnale di movimento», osserva Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallementi - anche minimo. Tra l'altro, in Germania non stanno meglio di noi, sono state annullate anche delle fiere». Interessante è poi vedere come alcune manifesta-

**■ Dal 20 settembre TheOneMilano dedicata alla moda. Poi tocca alla casa e ai matrimoni**

zioni confermate siano a misura di piccole realtà. Como è la ventunesima provincia in materia di esportazioni a opera delle micro imprese, quindi guarda alle fiere con particolare attenzione per le sue attività.

La prima tappa è dal 20 al 23 settembre, con TheOneMilano, dedicata alle aziende della moda. Una rassegna molto apprezzata dagli imprenditori di Confartigianato che ne riconoscono la funzione di piattaforma ideale per far decollare i prodotti verso i mercati di tutto il mondo. Tanto che l'associazione ha concordato con FieraMilano condizioni favorevoli per gli associati.

Quasi contestualmente, resta Homi Outdoor, organizzata dal 19 al 22 settembre e dedicata ai produttori di oggetti per la casa e regalistica, decorazioni, complementi di arredo per la casa e il dehors, tessile, profumazione, saponi, illuminazione, vasi, arte della tavola. Con essa, Homi Fashion & Jewels riservata alle imprese produttrici di accessori moda, bijoux e gioielli trendy. Poi, dal 24 al 27 settembre, a Fieramilanocity, sarà la volta di Si Spositalia Collezioni con le aziende specializzate nella creazione di abiti da sposa e sposo, cerimonia e accessori. Tutto questo con una finestra all'estero: dal 28 al 30 ottobre, Tokio "Interior Lifestyle Living 2020" e

Ice Agenzia sta organizzando, in collaborazione con Confartigianato, la partecipazione delle imprese italiane dell'arredamento.

### Grande attesa

«Sono sempre segnali positivi», conferma il presidente di Confartigianato Moda Lorenzo Frigerio - A cominciare da TheOne e dove parteciperanno i piccoli, confezionisti e altre attività artigianali. Ecco perché è importante per noi e speriamo ci sia la giusta affluenza».

Massimo Gervasini di Emmefurs aveva partecipato all'ultima edizione di TheOne prima dell'emergenza, portando il suo progetto di recupero delle pellicce SlowPur: «Per me è stata una buona occasione io ho voluto mettere in evidenza questo mio cavallo di battaglia, all'interno di un'isola creata apposta per la nostra filiera».

Certo, Milano permetterà anche di verificare se la fiera sarà più di impronta internazionale o si rivelerà legata più al mercato interno in questa fase. Anche gli allestitori non vedono l'ora di lavorare, sognando di contenere il paventato -70% del 2020 in un -40-50%, sotto-linea Vaj: «Importanti questi eventi per creare normalità, ogni conferma è preziosa. Ma anche piccole iniziative magari nuove possono tenere in movimento l'economia».



Fiera Milano riapre gli spazi per le grandi esposizioni

### A Rho

## Salone tessile di alta gamma Milano Unica è confermata

Settembre inizierà nel segno di un Salone cruciale per il tessile di alta gamma, anche se tocca le piccole imprese più indirettamente. Ma in

modo non meno importante. In questo momento infatti restano confermate le date comunicate poche settimane fa dal Comitato di Presidenza di Milano Unica, che aveva spostato la trentunesima edizione da luglio al 7-9 settembre a Rho.

Una scelta maturata sia in una fase ancora del cata per la pandemia sia perché molte aziende erano impegnate a riconvertire le loro attività sui dispositivi di protezione,

quindi avevano dovuto rivedere le loro priorità per dare risposte celeri. Il presidente di Milano Unica Alessandro Barberis Canonico l'aveva definita una decisione necessaria. «che ci auguriamo concorra a far evolvere positivamente la situazione». Una vetrina fisica cruciale mentre si è portata avanti sempre quella digitale. In questa formula è avvenuta ad esempio la presentazione di Tendenze.

## Mense, lavoratori in piazza «Per quattro mesi 500 euro»

Como

Presidio fuori dalla Prefettura dei dipendenti scolastici che da marzo sono senza lavoro e senza soldi

Più di quattro mesi senza lavorare. E a volte l'entità della cassa - per chi l'ha ricevuta - suona come uno schiaffo. Come a una lavoratrice della mensa, che di solito porta a casa uno stipendio mensile di 600 euro

netti. L'ammortizzatore sociale è arrivato, infine: a marzo 270 euro, il mese successivo ancora meno ovvero 220.

Una situazione insofferibile, che ieri ha visto scendere in piazza dipendenti e organizzazioni sindacali. Davanti alla prefettura di Como, si è infatti svolta la manifestazione organizzata da Filcams Cgil, Uiltnes Uil, Fissacot Cisl e Uiltrasporti Uil. Una situazione complicata - hanno ribadito i sindacati - con

troppi addetti che non hanno ancora percepito la cassa integrazione, né in questi casi tutte le aziende hanno anticipato l'ammortizzatore sociale. Molte lavoratrici sono di Euroristorazione, che da due anni gestisce in appalto le mense del Comune di Como. «Diverse ora saranno poste in sospensione scolastica, senza stipendio e senza contributi, fino a data da destinarsi, poiché non si sa se con la ripresa delle scuole sarà riattivata la re-

fezione, è quindi necessario avere certezze circa la ripresa del servizio mensa, parte integrante dell'offerta formativa, presidio per garantire la salute e fonte di nutrimento per bambini e ragazzi, oltre a essere un supporto irrinunciabile per le famiglie vulnerabili». Dipendenti senza tutela, che spesso portano a casa pochi, ma preziosi, soldi per far quadrare il delicato bilancio familiare. Nelle scuole, tutto si è fermato prima delle altre aziende, praticamente da fine febbraio. Questo ha portato appunto lavoratrici a vivere per quattro mesi con neanche 500 euro in tasca. E il futuro, con tutta l'incertezza delle scuole, rischia di essere ancora più cupo senza interventi decisi. M. Lualdi.



Il presidio di ieri mattina fuori dalla Prefettura. GIULIO



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

10 Economia

LA PROVINCIA GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2020

Investire nel mattone Un bilocale sul Lario rende fino al 5,8% l'anno

COMO Mattone, ma quanto mi rendi? Abbastanza, pur aspettando il verdetto dell'epoca (economica) coronavirus. A Como si viaggia verso metà classifica rispetto all'andamento regionale, quindi rappresenta una locazione dove vale comunque la pena investire. Sondrio ha invece la quota più bassa sul fronte dei trilocali.

L'analisi

La fotografia è stata eseguita dall'ufficio Studi di Tecnocasa, prima a livello nazionale, poi locale. Con dei raffronti interessanti.

Nella seconda parte del 2019 i segnali positivi dal mercato immobiliare sono numerosi secondo l'analisi e questo è stato un incoraggiamento che si spera rafforzato poi il sistema di fron-

te all'impatto dei mesi successivi. Qualche esempio? Domanda in crescita, tempi di vendita in contrazione, prezzi in ripresa (almeno in alcune realtà) e canoni di locazione sempre più elevati. Questo è un segnale particolarmente importante, viene fatto notare: il mercato della locazione segnala aumenti dei canoni importanti a causa della bassa offerta. Questo ha determinato nelle grandi città - spiega ancora Tecnocasa - rendimenti medi intorno al 5% annuo lordo per i bilocali e 4,7% per i trilocali.

Già, ma in Lombardia? Qui i valori sono mediamente superiori ma non per tutti. Prima per buon promemoria: che cos'è il rendimento annuo lordo di un immobile in locazione? Si tratta del rapporto tra i canoni di locazione annui (cioè la somma

ma delle dodici mensilità) e il capitale investito per l'acquisto dell'immobile.

A Milano, per intenderci, un bilocale può andare dal 5,3% della periferia al 3,6% del centro. In effetti, nel capoluogo lombardo sempre un appartamento con due locali si attesta in media sul 4,8%, un trilocale sul 4,6%.

Como viaggia sul 5,8% nel primo caso, ridimensionato a 5,4% per la porzione più grossa. Lecco è distanziata nella classifica solo come cifra, visto che è rispettivamente al 5,1% e al 4,9%. Di mezzo, però, c'è solo Brescia, a ridosso di Como nel primo caso, parimerito nel secondo. Sondrio è alla pari con Milano per i bilocali, mentre è più bassa rispetto ai trilocali, con il 4,1%. Le zone che registrano un rendimento annuo



Così si colloca tra le zone migliori dove il mattone è un investimento

lordo sul 5% sono soltanto queste: Varese è più alta, al 6,6% (5,9% per i trilocali), Bergamo al 6% (5,6%) come Monza. In mezzo, Lodi al 6,2%.

Le zone con rendimento più elevato sono Mantova e quindi Cremona, che si piazzano sopra l'8%.

Scelta redditizia

Come in ogni caso resta l'area con un grado interessante di appetibilità sul fronte degli investimenti immobiliari destinati successivamente all'affitto, lo testimonia anche il fatto che comunque appaia sopra la media nazionale. Investire su una casa e affittarla ha ancora la sua convenienza. Poi certo saranno questi mesi a scrivere le pagine future sull'efficacia della scelta, con l'emergenza coronavirus che ha lasciato pesanti strascichi sull'economia locale.

Soprattutto si capirà il trend con l'impatto del virus sul turismo, da un orizzonte più ampio, anche dal punto di vista immobiliare insomma. Sulle seconde case già molto si muove e un esempio è la Vall'ellina, che si rivela molto dinamica su questo versante, battendo anche le altre due aree di Como e Lecco. M. LUGA

E-commerce C'è il bando per sostenere le imprese

Como

È rivolto principalmente alle aziende micro e piccole che vogliono consolidare l'utilizzo del digitale

Arriva un sostegno alle imprese che con l'e-commerce vogliono dare caccia a nuovi mercati e rafforzare la propria attività. Le Camere di Commercio e la Regione Lombardia, nell'ambito degli impegni assunti con l'accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, si rivolgono soprattutto alle micro e piccole imprese intenzionate a sviluppare e consolidare la propria posizione con questo strumento. Si vuole incentivare incentivando l'accesso a piattaforme cross border (i cosiddetti B2B e/o B2C) oppure i sistemi e-commerce proprietari (dai siti alle app). Le domande possono essere presentate a partire dalle ore 10 di oggi (25 giugno) fino alle ore 12 del 11 settembre. Inoltre per ulteriori informazioni si può scrivere a imprese@com.camcom.it.

Il bando è stato approvato il 23 giugno e possono partecipare tutte le micro, piccole e medie imprese dei territori lombardi. Il contributo è a fondo perduto, con limite massimo di 10mila euro: potrà coprire il 70% delle spese ammesse e sostenute. Ogni impresa può inoltrare una sola domanda con un investimento minimo di 4mila euro. Si tratta di un sostegno prezioso per trarre aiuto dalla rete, che in questo periodo è stata di sollievo a non poche aziende comasche e può dunque rappresentare un ulteriore alleato nel futuro per tutti. Ci si può candidare con firma digitale sul sito http://webtelemac.infocomere.it.

Advertisement for FIDATY 50% discounts. Includes text: 'DAL 25 GIUGNO ALL'8 LUGLIO PREZZI A FETTE SCONTI FINO AL 50%'. Lists products like YOGURT INTERO, LA CREMERIA MOTTA, OLIO EXTRA VERGINE, HEINEKEN, and ESSELUNGA with prices and discount amounts.

Finlombarda guarda avanti E ora cerca idee innovative

Milano

La società regionale ha aperto una consultazione in materie finanziarie e gestione del magazzino

Dal credito di filiera al finanziamento del magazzino, arrivando ad altri temi chiave per le aziende.

Il finanziamento del capitale circolante rappresenta uno dei fattori determinanti per la ripartenza delle imprese, osserva Finlombarda spa, in questi tempi segnati dal Covid più che mai. In questo campo la tecnologia è cruciale. Ma servono idee nuove, da mettere a fuoco insieme. «Il ricorso alle nuove tecnologie oggi rappresenta un'importante opportunità per la gestione dell'emergenza liquidità delle imprese nel post-Covid19 e un'occasione per ripartire guardando al futuro» ha commentato il presidente Michele Vietti.

La società finanziaria di Regione Lombardia, ha quindi aperto una consultazione rivolta agli operatori economici alla ricerca di soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate negli ambiti della supply chain finance (per esempio, anticipo fatture, reverse factoring, dynamic discount, credito di filiera e via dicendo) edella inventory finance (finanziamento del magazzino). Ecco perché è interessata a un confronto e a ricevere ipotesi di intervento nuove che prevedano un suo coinvolgimento diretto nell'offrire supporto finanziario per la ripresa economica del sistema produttivo.

Per presentare le proposte c'è tempo fino al 20 luglio. I dettagli ulteriori sono consultabili su www.finlombarda.it/societatrasparente/consultazioni-preliminariidimercato.

LA PROVINCIA  
GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2020

Economia 11

# Virus, studio della Camera di commercio In otto aziende su dieci crolla il fatturato

**L'analisi.** Intervistate 500 imprese comasche: situazione peggiore per industria e artigiani. Ma si evidenziano anche i tentativi di ripresa: progetti innovativi e caccia ai nuovi clienti

COMO

GUIDO LOMBARDI

I report realizzati dall'ufficio studi della Camera di commercio di Como e Lecco e da Pscas, presentati a Lariofere nell'ambito della diciottesima Giornata dell'Economia, evidenziano la presenza sui nostri territori di un tessuto economico forte, in crescita negli ultimi anni, maduramente provato dagli effetti dell'emergenza sanitaria.

Secondo un'analisi effettuata intervistando quasi cinquecento aziende comasche, più dell'80% del campione ha subito un calo del fatturato in questi mesi, con punte del 91,3% per l'industria e del 91,1% per l'artigianato. Gli ordini per i prossimi mesi sono diminuiti per oltre il 90% delle realtà, mentre quasi la totalità delle aziende ha subito una riduzione dell'attività.

## Smart working per il 60%

Il rapporto evidenzia inoltre una forte incidenza della pandemia sull'organizzazione aziendale e sulle modalità di approvvigionamento, produzione e distribuzione. In alcuni casi (il 16% del totale) si è resa necessaria la sostituzione dei fornitori. Ampio è stato il ricorso allo smart working, sperimentato dal 60% delle imprese indu-

striali e dal 54% di quelle del commercio. Meno coinvolte dal lavoro a distanza le aziende del commercio (lo hanno promosso il 36,4% delle realtà) e quelle artigiane (29,2%).

Per quanto riguarda specificamente le imprese artigiane ed industriali, il 93% delle attività comasche ha utilizzato in questi mesi la cassa integrazione o altri ammortizzatori sociali, mentre il 20% ha ridotto immediatamente il personale (principalmente non rinnovando contratti a termine).

Evidenziando una grande capacità di resilienza, gli imprenditori comaschi non sono rimasti fermi in attesa che passasse la bufera. Sempre secondo la rilevazione camerale, il 73% delle realtà ha avviato la ricerca di nuovi clienti e mercati ed il 35% ha lanciato progetti per lo sviluppo di prodotti innovativi.

Ampio è stato il ricorso agli strumenti messi a disposizione per le imprese. Un'attività su due ha considerato necessaria l'agevolazione del credito ed il sostegno finanziario, oltre alla sospensione delle imposte e alla moratoria sui mutui e finanziamenti. Più del 40% del campione ha utilizzato le misure di ampliamento degli ammortizzatori sociali disponibili. Per quanto riguarda il prossimo fu-



La presentazione dei dati. Al centro il presidente della Camera di Commercio Marco Galimberti

## L'11% mette in conto la possibilità di dover chiudere la propria attività

ture, nonostante la solidità di base del sistema, una quota significativa di imprenditori segnala forti difficoltà finanziarie

e considera la propria attività a rischio.

## Pessimismo

Un epilogo negativo della propria avventura imprenditoriale è messo in conto dall'11,5% dei commercianti comaschi del campione, dal 9,9% di chi opera nei servizi, dall'8,5% degli artigiani e dal 7% degli industriali.

Il "sentiment" degli imprenditori del nostro territorio risulta negativo per oltre la metà de-

gli operatori dei settori alberghiero e ristorazione. Le aspettative non sono rosee per il 42% degli imprenditori dei servizi alla persona e per il 37% dei commercianti, artigiani ed industriali del legno. C'è più ottimismo invece nel settore della grande distribuzione (59%) e nel commercio ed industria alimentare (rispettivamente 35 e 25%). Naturalmente le previsioni sono basate sulla situazione attuale.

# In crisi anche le automobili, meno 40% «Solo adesso i primi segnali di ripresa»

## La situazione

Il presidente di Autotorino: «Un terzo in meno dei volumi stiamo rivoluzionando le nostre concessionarie»

Le conseguenze della pandemia da Covid-19 hanno duramente colpito il mercato dell'auto, caratterizzato sul nostro territorio da una flessione media delle vendite del 40% nel

terzo in meno sul volume che ci saremmo attesi in condizioni normali». Vanini ribadisce l'importanza di provvedimenti urgenti da parte del governo, altrimenti c'è il rischio di uno stallo ancor più accentuato che, secondo le stime di Federauto, potrebbe portare ad una chiusura del mercato auto 2020 con 800mila unità in meno rispetto all'anno precedente, ed una perdita occupazionale di 40mila di-

pendenti nelle concessionarie a fronte dei 120mila totali.

Il presidente di Autotorino evidenzia tuttavia che in giugno i dati sull'immatricolazione mostrano i primi timidi segni di miglioramento. «Per andare incontro alle esigenze dei consumatori - continua - abbiamo dato maggiore impulso ad un nuovo tipo di concessionaria che continuerà a rimanere un punto di riferimento fisico, di-

ventando al tempo stesso più digitale e interconnessa, in favore di un rapporto con il cliente sempre più diretto, immediato e vicino, oltre ad ideare speciali formule d'acquisto». Autotorino ha così predisposto una serie di nuovi servizi che permettono la scelta dell'auto in videochiamata, concludendo l'acquisto anche a distanza, attraverso la firma digitale. Più fluida anche la gestione della manutenzione, con presa in carico e riconsegna a domicilio della vettura.

Sono previste anche agevolazioni finanziarie con un programma che include zero anticipi, inizio dei pagamenti posticipati al 2021, e la formula "soddisfatto o rimborsato" valida sul-

l'acquisto di auto nuove, usate o a km zero che lascia spazio a quindici giorni di tempo o 1.500 km di percorrenza per decidere se eventualmente restituire la vettura ed essere rimborsato.

Il gruppo ha studiato anche un supporto medico e stradale alla scelta dell'auto e di polizze assicurative e di manutenzione per l'auto ed una polizza speciale per i clienti in risposta all'emergenza Covid-19. «Nei giorni di lockdown - conclude Vanini - abbiamo messo in campo tutte le nostre risorse per progettare una strategia che potesse al centro la sicurezza e allo stesso tempo permettersi di evolvere i nostri servizi». **G. Lom.**



**Entra anche tu nel mondo della comunicazione**

Cerchiamo **agenti di vendita** per le sedi di **Como - Lecco - Sondrio**

### Si offrono

- Iniziale periodo di formazione
- Successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario
- Anticipo provvisoriale
- Incentivi al raggiungimento degli obiettivi
- Accesso ad un gruppo editoriale dinamico e forte sui territori di riferimento con un importante portafoglio mezzi comprendente prestigiosi quotidiani locali e nazionali, periodici locali e nazionali, radio e tv

Inviare curriculum Vitae a [segreteria.como@spm.it](mailto:segreteria.como@spm.it) Indicando la sede di riferimento e il consenso dei dati personali la ricerca è rivolta ad ambo i sessi

La Provincia

SPM



# Rsa e scandalo tamponi, l'Ats si assolve Ma i suoi numeri confermano il disastro

**Prevenzione fallita.** Il direttore: «Ci siamo attivati per dare il maggior supporto possibile»  
In realtà la maggior parte dei test è arrivata quando ormai l'emergenza stava terminando

PAOLO MORETTI

Cinque giorni di inchiesta giornalistica su due mesi disastrosi sul fronte della prevenzione del virus nella nostra provincia, hanno spinto Ats Insubria a rendere nota una serie di dati sull'emergenza Covid finora sempre negati. Ma l'intentativo di dimostrare che - per dirla con il direttore generale **Lucas Maria Gutierrez** - «l'impegno messo in campo per gestire al meglio la pandemia è stato al massimo delle possibilità delle forze», a fronte di decine di storie che raccontavano tutt'altro, è naufragato. E lo ha fatto proprio a partire dai numeri forniti (tre mesi e mezzo dopo l'inizio dell'emergenza) dall'ex Asl.

## Nelle case di riposo

Di sicuro il passaggio più delicato e critico, legato a una gestione tamponi quantomeno incerta (per usare un eufemismo) raccontato nei giorni scorsi da La Provincia, riguarda la tragedia che si è consumata nelle Rsa.

Nel corso dell'inchiesta abbiamo riportato le voci e le storie di chi ha detto di essersi sentito abbandonato da Ats (in quanto ente sanitario regionale deputato alla prevenzione). Accusa respinta dal direttore Gutierrez con queste parole: «Le Rsa sono strutture private con una propria direzione sanitaria e il tam-

pone rappresenta uno strumento di diagnosi a disposizione del referente sanitario qualora ravvisi la necessità di approfondimenti». Come dire: se i tamponi nelle case di riposo non sono stati fatti (in un periodo d'emergenza assoluta durante il quale neppure le autorità sanitarie pubbliche riuscivano a soddisfare la richiesta di tamponi, con l'eccezione del Veneto) rivolgetevi alle stesse case di riposo.

Poi aggiunge: «In virtù delle difficoltà che le Rsa hanno incontrato nell'approvvigionamento dei tamponi, Ats Insubria ha rappresentato a Regione la necessità di supportare le Rsa nelle forniture dei tamponi che sono stati messi a disposizione». Ed ecco i numeri: «Dal 31 marzo al 12 giugno sono stati distribuiti alle Rsa della provincia di Como 4.782 tamponi. Con un dato complessivo di test eseguiti nelle case di riposo di Como pari a 6.729 sugli ospiti e 4.655 sugli operatori. Come se il problema fosse il numero di tamponi complessivi, eseguiti cioè a disastro già avvenuto, e non quello fatto a scopo preventivo tra marzo e la prima metà di aprile. E la conferma che quella fase è stata fallimentare, arriva dai dati diffusi ieri dalla stessa Ats.

Al 21 aprile (primo dato disponibile) i tamponi effettuati

nelle Rsa sia della provincia di Como che di Varese sono stati 1890 agli ospiti e 1558 agli operatori. Tradotto: al 21 aprile i tamponi fatti sono meno del 15% di quelli totali comunicati ieri. I tre quarti di quei quasi 7 mila tamponi eseguiti sugli ospiti comaschi sono arrivati dopo il primo maggio. Che va bene, sia chiaro. Ma prima?

Il 31 marzo nelle Rsa di Como e Varese erano ospitate 10.282 persone. A maggio quel numero era sceso a 9 mila ovvero già avevamo perso il 10% degli ospiti, il tutto proprio a causa dei decessi registrati nelle case di riposo. Ancora più chiaro il dato sugli ospiti "accertati positivi": al 21 aprile erano 714 tra Como e Varese (511 isoloni Comasco), peccato che in quella data si erano già "persi" 900 ospiti, ovvero il 60% dei decessi complessivi registrati nelle case di riposo tra il 20 febbraio e il 16 giugno. Quanti di quelli erano morti per Covid? Quasi impossibile saperlo. E tutto questo vale anche nel netto dell'indubbio impegno di tantissimi operatori dell'Ats.

## Sul territorio

Se il capitolo tamponi delle Rsa è clamoroso, ovviamente non lo è da meno quello della manata prevenzione sul territorio. La difesa di Gutierrez sul punto è particolarmente debole: «Si ri-



Lucas Maria Gutierrez, direttore generale di Ats Insubria

corda che l'attività di tamponatura effettuata da Ats Insubria ha sempre seguito le linee guida ministeriali e le direttive della Regione Lombardia». E nonostante questo, chiosa il direttore di Ats Insubria, i tamponi eseguiti a Como sono stati oltre 40 mila ovvero quasi 40 ogni mille abitanti. Ma anche qui il problema è: quando sono stati fatti quei tamponi? Al 19 aprile

neppure un terzo. E abbiamo dato conto di decine di storie di persone rimaste senza tamponi, nonostante amici e congiunti positivi.

Sul punto vale la pena citare «le strategie attuali» sulla sorveglianza proprio di Ats Insubria: «Testare con tamponi, entro 48 ore, i contatti stretti» dei contagiati. Strategia perfetta. Arrivata con tre mesi di ritardo.

## Orsenigo (Pd) «Errori gravi Attrezzarsi per il futuro»

### L'accusa

Il consigliere regionale chiede anche il ritorno a un ente che si occupi soltanto di Como

«Il fatto che Ats indichi la situazione per Como e Varese come migliore rispetto al resto della Lombardia incute timore per il futuro. Dopo che il Covid ha falciato una generazione di lombardi, di comaschi, di varesini non possiamo farci trovare impreparati davanti a una possibile ondata di ritorno in autunno e sperare di essere fortunati una seconda volta». Così in una nota il consigliere regionale del Pd **Angelo Orsenigo**. «C'è l'urgente necessità - nota - di rivedere drasticamente supporto e tutele per i dipendenti e gli ospiti delle Rsa. Il fatto che l'assessore Gallera continui a promuovere il modello sanitario misto pubblico-privato solleva pesanti dubbi su come Regione concepisce il termine "prevenzione" per il post-Coronavirus. I ritardi nella fornitura di dispositivi di protezione, le delibere che hanno scatenato focolai nelle case di riposo e soprattutto la mancanza cronica di tamponi e dati sono errori che non possono essere più ripetuti. Sarà fondamentale rivedere completamente il modello stesso di Ats Insubria, modello fallimentare voluto fortemente da Lega e Forza Italia. La vastità del territorio di competenza di Ats impone la necessità di un ritorno a una Ats Lariana».

# Dormitorio, nessuna decisione Magatti: «Politica dello struzzo»

## Allarme senzatekto

L'assessore fa sapere che parlerà lunedì in aula  
Polemica sul senza dimora trovati positivi al virus

Il Comune non ha ancora deciso se il nuovo dormitorio sarà davvero in via Cadorna, come aveva lasciato intendere l'assessore alla Sicurezza **Elena Negretti**. Per il momento nei locali ex Asl sono arrivate sette persone positive al coronavirus, asintomatiche, dall'Ozanam. L'assessore ai Servizi sociali **Angela Coreggia** promette di informare il consiglio comunale lunedì sera, conferma la volontà di costruire un nuovo servizio per l'accoglienza dei senzatekto, come votato nel luglio 2019, ma non ha ancora deciso quale esattamente sarà l'ubicazione e chi gestirà gli ospiti.

I casi positivi, prontamente individuati dal centro di accoglienza di via Cosenz sono entrati martedì pomeriggio nei locali dell'Ass. Lariana in via Cadorna ed sono per ora seguiti dalla Croce Rossa. Così era stato stabilito in un accordo sancito durante il periodo più drammatico dell'emergenza Covid. Il commissario straordinario del-

la Croce Rossa **Adriano De Nardis** spiega che non è detto che non si possano trovare nuovi accordi visto che per l'accoglienza dei senzatekto l'amministrazione sta ancora cercando un ente o un'associazione che si occupi della gestione della struttura.

Quanto al luogo, via Cadorna è già pronta, l'Ass ha dato la disponibilità dei locali, dunque per l'amministrazione sarebbe la soluzione più semplice. Più impegnativo ristrutturare l'ex convitto nel San Martino, un'idea suggerita dal presidente del consiglio regionale **Alessandro Fermi** e di nuovo dall'Ass. Lariana, proprietario dell'area. Servono soldi, tempo, lavoro, la posizione è più distante e meno raggiungibile.

Tra via Cadorna e via Italia Libera intanto ci sono 200 cittadini e commercianti pronti a dare battaglia contro il nuovo dormitorio, hanno già promosso una petizione. I firmatari si dicono meno preoccupati per la temporanea cura dei sette casi positivi e asintomatici, rispetto ad un nuovo dormitorio che rischia di diventare definitivo.

«La presenza in città di sette persone senza dimora positive al Covid rappresenta un ato



Gli spazi dell'ex Asl, in via Cadorna

d'accusa nei riguardi del sindaco e della maggioranza che ancora lo sostiene - interviene Civitas, gruppo rappresentato in consiglio da **Bruno Magatti** - i cittadini si interrogano se ci siano altri contagiati tra le persone che vivono tra portici e panchine, due settimane dopo che centinaia di persone sono state mandate in strada e le strutture aperte hanno decretato il "tutti fuori". Il sindaco è responsabile della tutela della salute dei suoi cittadini e anche medico. Ora la politica dello struzzo messa in campo da questo sindaco, com-

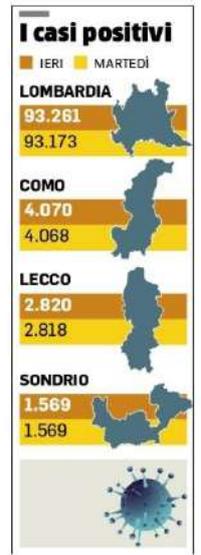
binata con il rozzo mono-pensiero leghista e declinata nelle propagandistiche grida manzoniane dell'assessore alla pseudo-sicurezza non deve far altro che assumersi, dinanzi ai cittadini e per intero, la responsabilità di questo evento davvero imperdonabile. La gestione dei senza dimora nel tempo dell'emergenza Covid-19 si è manifestata per quello che è: inadeguata e, quindi, letteralmente disastrosa. Sindaco, assessore alle politiche sociali e assessore alla sicurezza facciano un passo indietro dimettendosi». **S. Tac.**

# Virus, solo 2 positivi La Regione nasconde il dato dei decessi

## Bollettino

In tutta la Lombardia  
88 contagiati  
su oltre 9 mila tamponi  
Calano anche i ricoveri

Segnali di fiducia anche dal bollettino di ieri sul coronavirus. In tutta la regione si sono contati 88 nuovi casi positivi, 17 dei quali emersi in seguito a test sierologici. Il rapporto tra positivi e tamponi analizzati è dello 0,97% (ieri i tamponi sono stati 9.099). Calano ulteriormente i malati in ospedale (218 in meno, sono complessivamente 692) e in terapia intensiva (48 in tutta la Lombardia). Per quanto riguarda la provincia di Como, i nuovi casi positivi sono 2, altrettanti a Lecco, nessuno a Sondrio e Varese. Mentre 29 in provincia di Milano, 15 Bergamo, 14 Brescia, 3 Cremona, 6 Lodi, 10 Mantova, 1 Monza, 1 Brianza, 3 Pavia. Impossibile avere il dato dei decessi per Covid in provincia di Como. Gli uffici della Regione avevano sempre fornito questa informazione, ora non lo fanno più. L'ultimo aggiornamento risale a due giorni fa, erano 627 i decessi.





Covid, da marzo 10 morti al giorno

I dati. Finalmente rallenta la crescita di vittime in provincia: a maggio "solo" il 25% in più. Ad aprile era oltre l'80%... Nella prima metà dello scorso mese a Bellagio ed Erba il dato peggiore, ma in 66 Comuni i decessi sono stati di meno

Table with columns: Comune, marzo 2015-2019, aprile 2015-2019, 1-15 maggio 2015-2019, and corresponding 2020 data. Includes a 'Totale' row at the bottom.

In poco meno della metà dei comuni comaschi i decessi, nella prima metà di maggio, sono calati se messi a confronto con la media registrata, nello stesso periodo, nei cinque anni precedenti. Se c'è un dato, sopra ogni altro, che per la prima volta da marzo consente di ritrovare un po' di ottimismo nella battaglia contro il maledetto virus, è sicuramente questo. E cioè che per la prima volta, dal losco cospicco dell'emergenza, esistono realtà dove l'effetto Covid è già sparito.

In poco meno della metà dei comuni comaschi un incremento del numero di vittime, rispetto alla media dei cinque anni precedenti, anche nelle prime due settimane di maggio, ma si tratta di un incremento (a livello provinciale) di circa il 25% contro quello superiore all'80% del mese di aprile (il più tragico sul fronte dei decessi). E in ogni caso, anche a fronte di un deciso rallentamento dei lutti, il Covid è costato nella nostra provincia, dall'1 marzo al 15 maggio, una media di 10 vite ogni giorno.

Un dato particolarmente positivo, soprattutto se confrontato con aprile, quando le vittime in più erano state 71 (+85%) a marzo (50 in più pari al 60%). Frenata, importante, anche a Cantù sul fronte dell'incremento dei decessi: +13% nella prima metà di maggio, erano stati +135% ad aprile.

Migliora invece la situazione ad Asso: nessun decesso in più, dopo l'oltre il 100% di crescita tra marzo e aprile; lo stesso vale per Sala Comacina: 3 decessi con un aumento del 136%, quando ad aprile era stato del 400% e a marzo del 122%. Tra i comuni

più grandi quello che ancora registra numeri ben oltre la media è Erba: +107% (si è passati da 8 a 17 morti nella prima metà di maggio) dopo un aprile da +177% (da 20 a 56 vittime). Segna invece un calo nei decessi (seppur minimo, -5%) Mariano Comense.

L'aggiornamento Istat conferma anche che le vittime del Covid sono soprattutto i pensionati: su 786 persone in più morte quest'anno in provincia, 700 di loro avevano oltre 65 anni. È confermato anche un incremento nel numero degli uomini deceduti: le vittime di sesso maschile sono aumentate del 70% quelle di sesso femminile del 60%.

Certo, il dato complessivo elaborato dall'Istat (che tiene conto, dunque, dei numeri ufficiali provenienti dalle anagrafi

Frenata che fa ben sperare Una frenata, però, c'è ed è evidente. La città di Como è un

esempio: dall'1 al 15 maggio si sono registrati solo 3 decessi in più (pari al 7%) rispetto alla media dei cinque anni precedenti. Un dato particolarmente positivo, soprattutto se confrontato con aprile, quando le vittime in più erano state 71 (+85%) a marzo (50 in più pari al 60%).

Ma gli altri comuni che continuano a registrare dati molto differenti rispetto al passato, balzano all'occhio quelli che ospitano delle case di riposo. A Bellagio,

ad esempio, a maggio ci sono state 10 vittime, con un incremento pari a ben il 400% confronto agli anni precedenti; a Beregazzo con Figliaro tre morti contro uno solo nelle prime due settimane di maggio (e ad aprile l'incremento era stato superiore al 300%); ad Albese con Cassano: +66% nella prima metà di maggio, dopo un aprile da +190%.

Numeri sottostimati Il dato Istat aggiornato al 15 maggio parla di un numero complessivo di vittime in più dall'1 marzo, rispetto alla media degli anni precedenti, di 786 persone: e, se sommate, le vittime di sesso maschile sono aumentate del 70% quelle di sesso femminile del 60%.



# Più spazio per i tavolini, ok a 48 locali

**Bar e ristoranti.** Presentate in Comune 50 domande, soltanto due quelle bocciate. La metà già autorizzate. In piazza San Fedele si userà anche l'area centrale. L'assessore: «Abbiamo cercato di andare incontro a tutti»

## GISELLA RONCORONI

Cinquanta domande di altrettanti locali, tra bar e ristoranti, che hanno chiesto al Comune di poter ampliare lo spazio riservato ai tavolini senza spese aggiuntive. Solo due quelle che sono state respinte poiché, spiegano da Palazzo Cernezz, in contrasto con il codice della strada. La metà, quindi, 25, sono già state autorizzate in via definitiva mentre per le altre sono in corso di invio i via libera finali. Ci sono intere piazze dove tutti i locali hanno presentato la domanda: piazza Mazzini, piazza Volta e piazza San Fedele. In particolare in quest'ultima è stata studiata una soluzione che prevede la possibilità di utilizzare anche parte dell'area centrale, che sarà suddivisa tra le tre attività presenti.

## Tante soluzioni diverse

In via Natta, invece, dove gli spazi non avrebbero consentito il posizionamento di tavolini, gli esercenti si sono accordati e hanno sottoscritto una convenzione per poter utilizzare una porzione dei giardini dello spazio Natta. Insomma, ci si attrezza per cercare di ripartire dopo i tre mesi di lockdown offrendo il più possibile spazi all'aperto. E non è quindi raro vedere tavolini in zone dove non ci sono mai stati, come ad esempio in via Gallio: anche

li tavoli e sedie portati fuori in modo da poter servire il caffè all'aria aperta e, quindi, in modo più sicuro.

«Si è cercato di andare incontro a tutti - commenta l'assessore alle Attività economiche Marco Butti - accettando le soluzioni in deroga proposte, salvo incompatibilità con il codice della strada. La misura andrà avanti fino al prossimo 31 ottobre. In alcune zone, ad esempio piazza San Fedele, il nuovo assetto ci consentirà anche di pensare a ragionamenti diversi sullo spazio pubblico per il futuro. E ancora: «Ringrazio i commercianti e le categorie che stanno cercando di fare il possibile per applicare le regole e rispettare il distanziamento sociale. Spesso, va detto,

quella che chiamiamo "movida" altro non sono che gruppi di ragazzini che non hanno nulla a che fare con la normale clientela dei bar, ma che stazionano per ore nelle piazze o vicino ai parcheggi, magari senza nemmeno consumare nulla dal locale vicino».

## Come funziona

Il provvedimento, che comprende anche l'esenzione dal pagamento della tassa di occupazione, resterà in vigore fino al 31 ottobre. Per poter usufruire dell'opportunità gli esercizi devono essere in regola con il pagamento della Cosap fino al 2019. Le domande di nuove autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico o di ampliamento di quelle esistenti dovranno essere presentate telematicamente al Suap con allegata una planimetria e il Comune si è impegnato a rilasciare le autorizzazioni entro 15 giorni.

La giunta ha autorizzato la stessa misura, esattamente con le stesse modalità, anche per i chioschi bar.

Quello di piazza Del Popolo ha già ottenuto il via libera, ma dall'amministrazione fanno sapere che sono in arrivo ulteriori richieste da parte di chi ha già chiesto informazioni agli uffici comunali e deve ora formalizzare l'istanza.

**■ In via Natta verranno usati alcuni spazi all'interno del giardino**

**■ Misura analoga per i chioschi: primo via libera all'ampliamento in piazza del Popolo**



La maggior parte delle attività si concentra in centro storico e sul lungolago BUTTI



Sedie e tavoli in via Gallio, dove non c'erano mai stati prima

## Maturità, voti migliori del solito Solo al corso serale tre bocciature

### Caio Plinio

Arrivano anche i primi casi di "cento e lode" anche se è ancora presto per fare un bilancio

Insieme con i "cento" e i voti alti, a prima vista più numerosi rispetto allo scorso anno, arrivano anche i primi bocciati.

Già in condizioni normali, la percentuale di non diplomati si contavano sulle dita delle mani. Ma, a maggior ragione, nell'anno dell'epidemia, sono rari i casi di studenti che non raggiungono la sufficienza.

In una classe serale già scrutinata al Caio Plinio, in mezzo ai voti davvero positivi degli alunni, tre persone non ce l'hanno fatta (una di queste, nei tabelloni, è segnata come "assente"). Una decisione sofferta da parte della commissione, ma, fanno sapere dalla scuola di via Italia Libera, senza alternative. «Non conosco le situazioni nello specifico, ma conosco i miei docenti - spiega la presidente Silvana Campisano - durante gli scrutini, pur con fatica e discussione, abbiamo



Docenti durante un colloquio al liceo Teresa Ciceri

deciso di ammettere anche i "casi limite". Quest'anno, per gli studenti un po' fragili ma vogliosi di dimostrare qualcosa, era una grande possibilità. Arrivare alla sufficienza era proprio alla portata di tutti. Ma, se con una situazione già in parte pregiudicata, qualcuno ha deciso di non "dare" proprio nulla, allora diventava inevitabile».

Ciò detto, i voti, a partire proprio dal serale, sono stati

alti. Sono ben tre, infatti, gli alunni ad aver ottenuto il massimo. Un risultato forse ancor più soddisfacente per chi ha deciso di riprendere in mano il proprio percorso scolastico. Sono tre, invece, con una valutazione superiore a 90, tre over 80 e dieci sopra 70. Solo tre, invece, i voti fra 60 e 69.

Sorridono anche i diplomati dei corsi "diurni". Intanto, in una classe, ci sono i pri-

mi due "100 e lode". In più, prendendo solo le prime tre sezioni di cui sono stati pubblicati i risultati all'albo, si contano ben dieci "100". Per avere un'idea, uno in più rispetto al totale complessivo dello scorso anno. Buone anche le percentuali di valutazioni sopra i novanta e gli ottanta, con una diminuzione dei voti "risicati". Chi, cioè, ce l'ha fatta per il rotto della cuffia.

Ovviamente, per una valutazione complessiva servirà prima conoscere tutti i risultati, ma al momento c'è soddisfazione. «Già lo scorso anno avevamo avuto buoni riscontri - continua Campisano - e abbiamo attivato percorsi per rafforzare gli orali, le competenze trasversali e i collegamenti con le materie. La formula scelta del maxi colloquio permetteva di valorizzare i ragazzi con percorsi di vita ed esperienze più ricche. Inoltre, la correzione in corsa dei crediti ha permesso a tutti quanti di partire da una base migliore. E, per me, è stato un bene aiutare gli alunni e riconoscere la fatica vissuta da tutti».

Andrea Quadroni

## Taglia cavo elettrico Scoppio in cantiere ferisce un operaio



Personale di Areu, poliziotti e vigili del fuoco in via Natta BUTTI

### Via Natta

Paura ieri mattina in centro Filo dell'alta tensione nascosto dietro un pluviale reciso durante dei lavori

Uno scoppio improvviso, causato da un cavo dell'alta tensione reciso per errore, perché nascosto dietro un pluviale, ha ferito un operaio di 36 anni di Alzate Brianza. L'incidente è avvenuto ieri mattina in un cantiere all'interno di un'abitazione di via Natta, a ridosso di piazza San Fedele. Due operai, oltre al fe-

rito anche un trentacinquenne di Monguzzo, stavano effettuando alcuni interventi edili. In particolare modo uno di loro stava tagliando con il flessibile un pluviale quando, all'improvviso, ha reciso un cavo dell'alta tensione ed è stato investito da una fiammata.

Immediatamente soccorso, l'uomo è stato portato in ospedale: non sarebbe in gravi condizioni. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e gli agenti della squadra volante della Questura, per ricostruire quanto avvenuto.



## Cintura urbana

Ripartire in sicurezza  
Fino vuole spendere  
per sistemare le scuole

**Il caso.** Uno degli investimenti più rilevanti della Giunta finanziato attraverso i cosiddetti ristori dei frontalieri. E con i soldi regionali lavori per il campo da beach volley

FINO MORNASCO

DANIELA COLOMBO

Nuovi colombari al cimitero, spese straordinarie di manutenzione delle scuole, realizzazione del campo da beach volley alle scuole medie, potenziamento della videosorveglianza e dell'illuminazione pubblica: sono questi gli interventi che il Comune di Fino Mornasco avvierà entro la fine di ottobre, sfruttando i 350 mila euro provenienti da Regione Lombardia per spese di investimento.

Ma anche lavori legati alla viabilità nelle frazioni e agli edifici comunali tra cui le scuo-

**Il sindaco:**  
«Ci confronteremo con la dirigente per verificare che cosa serve»

le, con l'incasso di quasi mezzo milione attraverso i cosiddetti ristori dei frontalieri. Questi i principali contenuti delle variazioni di bilancio che la giunta comunale di Fino Mornasco ha approvato negli ultimi giorni. Le

## L'emergenza e dintorni

prime tre sono legate all'emergenza Covid, per un totale di circa 100 mila euro, mentre quella più importante è l'ultima approvata, relativa appunto alle spese di investimento. «Abbiamo previsioni di minori entrate legate agli incassi di oneri di urbanizzazione, passiamo da 420 mila euro a una previsione di entrata di 150 mila - spiega il sindaco **Roberto Fornasiero** - questo ovviamente perché l'edilizia si è fermata per mesi, prudenzialmente preferiamo abbassare di molto, non sapendo come sarà l'andamento del mercato nel secondo semestre. Di contro,

abbiamo maggiori entrate che andiamo ad acquisire a bilancio, legate alla legge regionale che dà ai Comuni entrate legate a spese di investimento per la nostra fascia di popolazione sono 350 mila euro per interventi da progettare entro fine luglio e i cui lavori devono essere avviati entro fine ottobre, per poter essere rendicontati. Vogliamo andare a riconfermare con questa cifra le spese di investimento che erano previste e finanziate con gli oneri».

Quindi colombari, manutenzione scuole, campo da beach volley, videosorveglianza e illuminazione pubblica. L'entrata più consistente, però, è un'altra. «Abbiamo un'altra voce importantissima, l'incasso dei fondi dei ristori dei frontalieri: anche quest'anno li abbiamo presi e sono 492 mila euro - prosegue Fornasiero - prevediamo, oltre a questa maggiore entrata, due macro voci di spesa che saranno suddivise in



L'ingresso della scuola Marconi di Fino Mornasco

vari interventi: 142 mila euro su investimenti legati alla viabilità nelle frazioni, quindi miglioramento della sicurezza stradale e 350 mila euro per gli immobili pubblici, verosimilmente per le scuole. Su questi ultimi ci confronteremo con la dirigente scolastica nei prossimi giorni, anche perché alcuni investimenti potrebbero essere legati alla gestione della ripartenza scolastica a settembre, quindi il miglioramento della sicurezza in vista della gestione dell'emergenza. Essendo tutto in divenire, questa è la previsione che possiamo adottare ad oggi, tutto potrebbe essere poi oggetto di ulteriori variazioni in base a quello che accadrà».

## La scheda

## Sono le tasse versate in Svizzera

**Ma che cosa sono i cosiddetti ristori? I Comuni italiani in cui i lavoratori frontalieri sono domiciliati ricevono un versamento annuale che corrisponde al 38,8% dell'ammontare totale delle imposte pagate dai lavoratori frontalieri in Svizzera in base ad un accordo ratificato tra Svizzera ed Italia nel 1974. Questo provvedimento, che si riferisce esclusivamente alle**

località italiane nel raggio di 20 km dalla frontiera con il Cantone Ticino, trasferisce in Italia all'incirca una quota di 50 milioni di franchi annui. Più del 60% di tale imposizione rimane dunque in Ticino, andando a svolgere un ruolo non certo marginale per quanto riguarda il sostentamento finanziario degli investimenti cantonali. Risorse importanti per le Amministrazioni comunali di confine, calcolate comunque sulla base dei numeri dei frontalieri stessi e che si possono stimare per la provincia di Como essere attorno ai venti milioni di euro. D. G.

Blitz contro la 'ndrangheta  
Perquisizioni a Montano

## L'inchiesta

Uno degli arrestati accusati di essere uomo di vertice dei clan di Reggio Calabria è domiciliato in paese

I poliziotti della squadra mobile di Como, assieme ai colleghi di Reggio Calabria, ieri mattina di buon'ora hanno bussato alla porta di ca-

sa di Montano Lucino dove vive la convivente di uno dei destinatari degli oltre venti ordini di arresto a carico di presunti affiliati al clan della 'ndrangheta che comandano su Reggio Calabria.

**Edoardo Mangiola**, 31 anni di Reggio ma, come detto, domiciliato di fatto a Montano Lucino, è finito in cella con l'accusa di essere un pezzo

grosso della criminalità organizzata calabrese. Secondo gli inquirenti della direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, Mangiola, assieme a un altro degli arrestati, avrebbe avuto la responsabilità di gestire le risorse umane e quelle economiche delle famiglie mafiose che controllano i quartieri del capoluogo calabrese.



Controlli della Mobile di Como

Stando ad alcuni collaboratori di giustizia, proprio Mangiola avrebbe in gestione una parte del controllo del territorio con il compito - tra l'altro - di provvedere ad aiutare dal punto di vista economico gli altri affiliati nei guai con la giustizia.

Tra le accuse ipotizzate nei confronti del presunto esponente dei clan con casa e affetti nel Comasco, anche quella di estorsione aggravata dai metodi mafiosi, per aver minacciato un imprenditore affinché procurasse 5 mila euro al clan, soldi che servivano - almeno così sostiene l'accusa - per pagare i difensori del boss

Filippo Chirico in un procedimento davanti alla corte di Cassazione.

Mangiola avrebbe inoltre partecipato a un'importante vertice di 'ndrangheta, convocato per cercare di ricomporre i dissidi e le divergenze nate tra la cosca De Stefano - Tegna e la cosca Libri. Un vertice registrato dagli uomini della polizia grazie alle intercettazioni captate attraverso il telefono cellulare di uno degli indagati.

Il blitz conferma, se ce ne fosse stato bisogno, come la nostra provincia sia terra di ritrovo e di domicilio per numerosi presunti affiliati ai clan.

Parco della Spina Verde  
Ecco i nuovi programmi

## San Fermo

Ricomincia, dopo quattro mesi di sofferenza ma comunque particolarmente attivi, l'attività del parco regionale "Spina Verde" che ha la propria sede a Villa Imbonati di Cavallasca, nel comune di San Fermo. E proprio qui oggi si terrà un incontro per annunciare la ripresa delle attività del parco e le novità che sono in programma per l'anno in corso. «Una piccola festa dopo mesi difficili e tosti per

tutti», spiegano dal parco. La pandemia e i limiti imposti alla circolazione delle persone hanno di fatto contribuito al rilancio di questo polmone verde che sovrasta la città di Como e che non sempre viene apprezzato come meriterebbe. Proprio nelle scorse settimane avevamo parlato su queste colonne di questa nuova "febbre ecologista" con tanto di assalto di escursionisti lungo i sentieri del parco. Un fenomeno che va accompagnato con nuove iniziative.

**LOTTO**  
DEL 24 GIUGNO 2020

Numeri vincenti

5 8 21

28 35 37

Complementare **rePLAY**

1 8

**JOKER**  
445552

**RISTORANTE LA VERANDA**  
CAFÈ BELLINI - HOTEL POSTA

**RISTORANTE "LA VERANDA"**  
CAFÈ "BELLINI"  
ALBERGO "POSTA"

**MOLTRASIO, LAGO DI COMO**  
PRENOTAZIONI 031.290444 WHATSAPP 331.2977316

LA PROVINCIA  
GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2020

Cintura 27

# Rifiuti, aiuti alle imprese Sconti e bollette rinviate

**Tavernerio.** Il piano della Giunta per fronteggiare l'emergenza sanitaria  
Sospesi anche i pagamenti dei canoni di affitto a carico delle associazioni

TAVERNERIO  
SIMONE ROTUNNO

Tari invariata, sconti del 25 per cento alle aziende e aiuti alle associazioni. La Giunta ha approvato un piano straordinario per far fronte alla crisi economica che si è aperta con l'emergenza sanitaria del Covid-19. Il Comune si è mosso su più fronti per venire incontro a famiglie, aziende e al tessuto associativo del paese.

In primo luogo la giunta, guidata dal sindaco **Mirko Paulon**, ha messo mano alla Tari, tassazione rifiuti: il calcolo della Tari 2020 verrà effettuato sulla base del piano economico finanziario del 2019, in modo che siano evitati aumenti dei corrispettivi del servizio.

## Le tariffe invariate

In poche parole i concittadini di Tavernerio troveranno in bolletta le medesime tariffe dello scorso anno, senza adeguamenti o aumenti. Non solo tariffe invariate: il Comune ha introdotto anche la possibilità di riduzioni degli importi previsti. La quota della Tari 2020 sarà ridotta del 25 per cento sulla parte variabile delle utenze non domestiche, cioè delle aziende, le cui attività sono state sospese a causa dell'emergenza sanitaria.

La minore entrata derivante verrà coperta dai fondi statali appositamente stanziati. Inoltre i pagamenti saranno prorogati per permettere a tutti di avere una boccata d'ossigeno in un momento così complicato e difficile: la scadenza della prima rata viene prorogata al 30 settembre, mentre la scadenza della seconda rata viene prorogata al 15 dicembre. Per pagare quindi c'è tempo. Attenzione poi al tessuto delle associazioni, che in questi mesi di emergen-



Agevolazioni alle aziende in materia di Tari, la tassa sulla produzione di rifiuti

za sono stati in prima linea per aiutare il Comune nel gestire la difficile fase che si era aperta.

«Le organizzazioni culturali, sportive e di promozione sociale sono state pesantemente penalizzate dalle misure restrittive determinate dalla pandemia - commenta il primo cittadino - Intendiamo quindi sostenere il prezioso tessuto degli enti del terzo settore, salvaguardando il ruolo sociale che la cultura e lo sport svolgono nel paese». La giunta ha quindi deciso di sospendere il pagamento delle somme dovute per l'utilizzo dei centri civici e sportivi, in base alle convenzioni vigenti, per le associazioni che utilizzano le strut-

tura comunale a titolo oneroso, per il periodo da marzo a luglio 2020.

## Il fondo comunale

Verrà inoltre istituito un fondo comunale per il sostegno delle associazioni, con criteri di assegnazione dei contributi, che tengano conto della situazione economica e della presenza continua delle attività dell'associazione sul territorio, in aggiunta a quelli già eventualmente assegnati a fronte della presentazione di progetti. Tale fondo potrà anche essere finanziato attraverso eventuali contribuzioni statali destinate alente per il sostegno delle attività culturali e sportive.

■ Le aziende dovranno versare la prima rata soltanto a fine settembre

■ Il sindaco: «Dobbiamo sostenere il tessuto sociale ed economico»

# L'addio a Gentile Imprenditore e grande sportivo

## Grandate

Si è spento a 62 anni dopo due anni di lotta contro il male. Era cresciuto a Olgiate. I funerali domani a Breccia



Pasquale Gentile aveva 62 anni

Si è spento **Pasquale Gentile**, titolare della R.T.C. srl Ricambi per trattori.

È deceduto a 62 anni martedì mattina all'ospedale di Varese, dove era ricoverato per l'aggravarsi delle sue condizioni. Da un paio di anni combatteva contro una malattia che negli ultimi mesi si era evoluta in modo aggressivo. Lascia la moglie **Mariella** e i figli **Stefano** e **Davide**.

Era cresciuto a Olgiate Comasco, dove aveva frequentato le scuole dell'obbligo; dopo il matrimonio si era poi trasferito a Breccia, dove tuttora viveva e dove - domani alle 15 - si celebreranno i funerali.

Un "imprenditore-operaio". Con determinazione, capacità e forza di volontà, era riuscito ad arrivare al timone dell'azienda in cui anni prima era entrato come dipendente. Escalation che ricorda con comprensibile orgoglio il fratello **Francesco**, responsabile vendite della società Gentile e Rizzato di Olgiate Comasco: «Dipendente negli anni '80-'90 della R.T.C. di via Turatia Como, nel 1991 entrò nella società, per poi diventarne nel 2009 amministratore unico. Trasferì la sede in via Leopardia Grandate, dove diede nuova vita alla R.T.C. Sotto la sua guida è diventata un'azienda leader in provincia nel settore oleodinamica, ricambi macchine agricole, movimento terra e altro. Il gruppo è cresciuto tanto da arrivare ad avere sei collaboratori».

Un uomo dedito al lavoro, molto legato alla famiglia e grande sportivo. «Coltivava diversi interessi - aggiunge il fratello - Praticava paracadutismo, sci e sci d'acqua. Ha partecipato più volte alla traversata e discesa del

Monte Bianco con guide alpine. Condividendo la passione per lo sci, in occasioni delle sue "imprese" aveva cercato di convincermi a partecipare con lui. Amava coinvolgere nelle sue iniziative sia me sia i suoi ragazzi, consigliandoci come affrontarle al meglio. Dodici anni fa aveva iniziato ad appassionarsi a praticare kitesurf ed era così preso che, tutte le volte che il tempo lo permetteva, alle cinque del mattino si recava a Valmadrera. Ritornato, andava in ufficio, pronto ad affrontare con la giusta carica una intera giornata lavorativa».

Pur essendo molto impegnato con il lavoro, ritagliava sempre un po' di tempo per il fratello, con cui non è mai venuto meno il forte legame che li univa: «Durante la settimana ci incontravamo a pranzo e mi raccontava le sue avventure - conclude il fratello - Mancherà molto a me, ai suoi familiari e ai suoi tanti amici (compreso il Vespa Club di Faloppio). Lo ricorderemo sempre, premuroso e disponibile con tutti». **M. G.**

# FORD HYBRID

**PUMA ECOBOOST HYBRID  
ANTICIPO ZERO**

€ 200 AL MESE PER IL PRIMO ANNO

€ 346 AL MESE DAL SECONDO ANNO TAN 5,99% TAEG 7,36%

**PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO PRIMA DI RECARTI IN SEDE**

**iperauto** | **COMO - ERBA - CANTÙ** | **www.iperauto.it**

Offerta valida fino al 30/06/2020 su nuova Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV a € 19.600, solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 20.350, solo per veicoli in pronta consegna, grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Finanzia raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici usati. La lista degli optional e pacchetti pagamento è riportata sul listino prezzi pubblico più sui fondi. Ford Puma: consumi da 4,2 a 4,6 litri/100km (ciclo misto); emissioni CO2 da 96 a 113 g/km. Esempio di finanziamento: € 19.600. Anticipo zero (grazie al contributo dei Ford Partner), la prima rata è € 199,50 e le 24 successive a € 346,24 (dalle quote sono escluse spese inasolo Rtd € 4,00), più quota finale denominata VFG pari a 12.350, importo totale del credito di € 19.950 comprensivo del seguente servizio facoltativo: Assicurazione "Guida Protetta". Totale da rimborsare € 23.247,64. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 5,99%, TAEG 7,36%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Km totali 45.000, costo esubero 0,20€/km. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



## Lago e Valli

Troppi negozi ancora chiusi  
«Così Bellagio non riparte»

**Turismo.** L'appello del presidente di Promo Bellagio, Sancassano ai colleghi. Molti operatori sono d'accordo: «Dobbiamo allungare anche gli orari serali»

BELLAGIO

Troppe saracinesche ancora abbassate, troppi negozi chiusi soprattutto la sera. Non proprio il viatico migliore per superare l'emergenza nella "perla del Lario", che cerca di far leva sulla propria fama per favorire il ritorno dei turisti (stranieri e non), vera e propria spina dorsale dell'economia.

Proprio per questo motivo l'Associazione di promozione "Promo Bellagio" ha mandato una lettera ai negozianti chiedendo di alzare le serrande. E non sono i soli a sollecitare uno sforzo straordinario: anche alcuni ristoratori e l'assessore al turismo chiedono ai negozianti di cercare di tornare il più velocemente possibile alla normalità. In una lettera inviata a tut-

ti i soci il presidente di Promo Bellagio **Carlo Sancassano** ha spiegato: «Tenere aperto le attività il più possibile è uno sforzo che dobbiamo fare per l'immagine stessa di Bellagio».

«Rispettare tutti»

Una posizione che ribadisce: «Ognuno si fa una propria idea su come affrontare una situazione complicata come fattuale, tutti aspettano la grande quantità di turisti - spiega. Noi abbiamo sollecitato di fare uno sforzo per aprire anche in un momento così, uno sforzo per Bellagio, poi ognuno naturalmente è libero di fare le sue scelte e i suoi conti. E' chiaro che il paese con i negozi aperti è più bello e attrattivo di un paese con i negozi chiusi».

Precisa Sancassano, proprio per evitare fraintendimenti: «Non voglio fare polemica, perché la nostra situazione è sicuramente simile a quella di Venezia e di altre mete turistiche, rispettiamo le scelte dei singoli che pensano alla propria azienda ma forse in questo momento bisogna pensare an-

che al bene del paese. Avere uno sguardo diverso rispetto a quello cui siamo abituati».

Insomma, correre il rischio di lavorare senza troppi affari ma in prospettiva. **Raffaele Patroni** è titolare con il fratello del ristorante "La Fontana" a Bellagio: «Io ho letto la lettera di Promo Bellagio e non posso che essere d'accordo. Avere più negozi aperti e magari chiudere più tardi sarebbe un grosso aiuto a tutto il paese, un volano per ripartire. Mi rendo conto che siamo tutti imprenditori e dobbiamo far quadrare anche i bilanci, ma tenere vivo il paese - se ci pensa un attimo - aiuta tutti. Se i negozi non aprissero il mattino alle 9 ma più tardi e restassero aperti fino alla sera sarebbe una soluzione ottimale».

Anche l'assessore al turismo **Luca Leoni** è sulle stesse posizioni: «Capisco le problematiche dei negozianti in questo momento e sono scelte personali. Però è la mia peggiore sconfitta è quella di non essere riuscito a convincere i negozianti a tenere aperto fino alla

sera, è da vent'anni che chiedo questo sforzo. Bellagio è uno splendido centro commerciale a cielo aperto e sarebbe utile per tutti averlo attivo fino alle 21/21,30. Il Comune è pronto nel caso a supportare questa apertura con delle manifestazioni».

«Il Comune è pronto»

Non è preoccupato invece **Leoni** dei negozi ancora chiusi: «Penso sia un problema che si risolverà in una decina di giorni, alcune attività stanno ancora facendo dei lavori, fra dieci giorni speriamo di tornare alla normalità. Io posso continuare a suggerire, quest'anno, di de-stagionalizzare e quindi di tenere Bellagio aperta fino a gennaio e di allungare l'orario di apertura dei negozi la sera, fino alle 21/21,30, è un modo per recuperare il fatturato. E credo sia anche un atto d'amore verso Bellagio».

Insomma aiutare per aiutarci, per creare quell'indotto che rischia di essere limitato dal Covid-19.

Giovanni Cristiani



La celebre scalinata di Bellagio ai tempi del Covid: è fora di ripartire



Carlo Sancassano



Raffaele Patroni

«Rendere attrattivo il paese è un incentivo per riportare qui i visitatori»

Migliora il giovane  
ustionato al volto

Lezzeno

Sono in netto miglioramento le condizioni del giovane di 22 anni ustionato venerdì scorso in serata, poco prima delle 23.30. Il giovane non è più intubato e non è più in rianimazione ma si trova comunque al Centro Ustioni dell'Ospedale Niguarda di Milano.

Il ragazzo stava cercando di accendere un fuoco e lo ha alimentato con del combustibile, il

ritorno di fiamma lo ha investito al viso. L'episodio in località Calvasino: sul posto la Sos di Canzo distaccamento di Nesso, intervenendo subito e medicando il giovane, mentre l'eliosoccorso ha fatto scendere il medico in paese. Il trasporto poi in ambulanza fino alla piazzola di Bellagio per poi proseguire verso Milano. In un primo momento le condizioni del ragazzo avevano indotto a disporre il ricovero in rianimazione. **G.C.R.**

Pedone travolto, scatta la protesta  
«Dissuasori contro le alte velocità»

Gera Lario

La moglie del pensionato investito sulle strisce rilancia il caso sicurezza in località Cinque Case

In località Cinque Case, dove la strada è fatta di lunghi rettilinei e curve poco marcate, le auto tendono a transitare a velocità superiori ai 50 chilometri orari consentiti in centro abitato. Forse l'incidente avvenuto sabato, quando **Costante Ambrosi**, pensionato di 79 anni che risiede nei pressi, è stato investito da un'auto che stava cercando di superare un gruppo di ciclisti, è più dovuto a una disattenzione della conducente del veicolo che all'alta velocità, ma la moglie dell'uomo travolto sulle strisce, **Fernanda Zanotta**, ribadisce una necessità già espressa in passato: «Abbiamo più volte chiesto di installare un semaforo o dei dissuasori lungo il tratto di strada delle Cinque Case, perché lì le auto raggiungono spesso velocità elevate. Ci sono delle abitazioni a bordo strada, c'è un albergo ristorante frequentato da tanti clienti e, sempre lì, i bambini che van-

no a scuola salgono e scendono dallo scuolabus. Siamo in centro abitato, insomma, ma mentre altre in lunghi tratti di rettilineo sono state adottate delle misure per ridurre la velocità, a Gera non è stato fatto nulla».

A Menaggio, San Siro, Donago e Domaso, dove la strada induce gli automobilisti a pigliare sull'acceleratore, negli anni passati sono comparsi dei semafori che leggono la velocità dei mezzi in avvicinamento, facendo scattare il rosso quando il limite dei 50 orari risulta superato: «È quello che chiediamo a gran voce anche noi - insiste Fernanda Zanotta - per poter attraversare in sicurezza e, soprattutto, per mandare figli e nipotini a scuola senza patemi d'animo. La presenza di un semaforo lampeggiante è già di per sé un segnale e il rosso in caso di superamento del limite di velocità è una garanzia per i pedoni».

L'Amministrazione comunale, tuttavia, lascia ben poche speranze: «A suo tempo avevamo inoltrato richiesta all'Anas - comunica il sindaco, **Vincenzo Del Re** - ma per un semaforo dissuasore ci venne risposto picche. Ci sarebbe il



Il tratto in località Cinque Case dove è stato travolto il pensionato

via libera per un semaforo a pulsante per l'attraversamento, ma in tutta sincerità riteniamo che siano sufficienti gli attraversamenti pedonali: la visibilità non manca e il pedone, prima di attraversare, ha modo di accertarsi che non ar-

rivano veicoli o che stiano rallentando. Proprio all'altezza di casa Ambrosi, tra l'altro, abbiamo creato delle nuove strisce pedonali di recente. Ho appreso dell'incidente capitato al nostro concittadino Battista e sono molto dispiaciuto, anche se dalle informazioni raccolte ho appreso che, per fortuna, non è grave. Proveremo ancora a tornare alla carica per la posa di dissuasori - aggiunge il primo cittadino - ma non credo che la risposta di Anas sarà diversa da quella del passato».

Gianpietro Riva

Il sindaco Del Re pessimista: «Già una volta l'Anas ha detto no alle nostre richieste»

**VALDE'**  
FERRAMENTA  
CASALINGHI • ARTICOLI REGALO

MATERIALE EDILE	TRASPORTI
CAMINI	SCAVI
STUFE PELLET E LEGNA	FERRAMENTA
PIASTRELLE	ARTICOLI DA GIARDINO
PORTE	ARTICOLI REGALO
SERRAMENTI	CASALINGHI

**VALDE'** S.r.l.  
VIA STATALE 68 - LENNO

FERRAMENTA - CASALINGHI  
T. 0344.56613  
Email: ferramenta@valde.it

MAGAZZINO - ESPOSIZIONE  
T. 0344.56513  
Email: info@valde.it



# Erba

REDEBA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@aprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@aprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@aprovincia.it 031.582491, Pier Carlo Batté p.batte@aprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@aprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@aprovincia.it 031.582356



Uno scorcio del cantiere che era stato installato nel febbraio scorso e che sarà replicato a luglio ARCHIVO

## La scheda Una città divisa in due dalle sbarre



### La situazione

Su un punto sono tutti d'accordo: il passaggio a livello di corso 25 Aprile va chiuso, è una barriera all'ingresso della città e causa code infinite. Il problema è che dai primi anni duemila, quando il sindaco Enrico Chioni presentò in Regione un progetto di massima, tutto è rimasto sulla carta: attualmente Ferrovienord e l'amministrazione comunale stanno valutando la realizzazione di un sovrappasso, una struttura più impattante ma più economica rispetto a uno scavo sotterraneo.

### Sovrappasso

L'ipotesi del sovrappasso, annunciata mesi fa dal sindaco Veronica Airoldi, non piace alla minoranza. L'architetto Paolo Farano, consigliere di Erba prima di tutto, ha depositato una mozione che prevede un progetto alternativo: un singolo sottopassaggio carrabile da realizzare in corrispondenza dello stesso passaggio a livello, su corso 25 Aprile. Secondo Farano, i fondi già a disposizione - quattro milioni di euro - potrebbero essere sufficienti.

### Gli investimenti

Certo l'avvio dei lavori non è previsto a breve. Ferrovienord, che negli ultimi anni ha investito parecchi milioni per la messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria della Milano-Asso, non ha ancora incluso il cantiere di Erba fra i progetti a breve-medio termine. Del resto lo stesso sindaco Veronica Airoldi, all'inizio del suo mandato, l'ha detto molto chiaramente: «Saremo fortunati se vedremo l'inizio dei lavori prima della primavera 2022». L.MEN

# Milano-Asso, cantiere in stazione «Stavolta non ci saranno rumori»

**Erba.** Ricomincia l'intervento sulla linea ferroviaria, dopo le polemiche dello scorso febbraio. Ma ancora una volta tra i progetti non figura l'eliminazione del passaggio a livello del Corso

ERBA

LUCA MENECHIEL

Al taglio tornano i lavori sulla linea Milano-Asso, ma gran parte degli interventi verranno effettuati nel corso del pomeriggio per limitare i rumori notturni che disturbano i residenti di via Pascoli, piazza Padania e via Dante. Chiuso il cantiere, non resterà poi che attendere l'eliminazione del passaggio a livello di corso 25 Aprile.

Sulla Milano-Asso gli operai sono al lavoro dallo scorso autunno, quando è partito un grosso progetto di manutenzione straordinaria dei binari. Non tutti gli interventi sono stati concentrati nel tratto erbese, ma la stazione di piazza Padania è l'unica ad avere un'area grande e sufficiente per posizionare la

centrale operativa: non a caso, insomma, i residenti a pochi metri dalla stazione lamentano eccessivi rumori notturni.

### Le limitazioni

Il cantiere si è concluso ad aprile, quando Ferrovienord - approfittando del lockdown - ha soppresso per due settimane la circolazione dei treni fra Asso e Seveso: in questo modo gli operatori della "Valsecchi Armamento Ferroviario" di Merone hanno potuto lavorare in pieno giorno, molto più velocemente del previsto, risparmiando ai cittadini altri mesi di rumori notturni.

«Quel cantiere che ha interessato i binari - fanno sapere dall'ufficio lavori pubblici di Palazzo Majnoni - è di fatto concluso. Ora la società ferroviaria deve effettuare degli interventi di manutenzione ad alcuni passaggi a livello, situati verso Milano: ci è stata chiesta però, ancora una volta, la disponibilità per favorire l'attivazione della centrale operativa in corrispondenza della stazione di Erba».

I funzionari sono in attesa del progetto specifico, in ogni caso le condizioni sembrano migliori rispetto al passato. «Questa volta potranno lavorare prevalentemente nel pomeriggio, concentrando dunque il grosso degli interventi in orario diurno. Potrebbe esserci qualche incursione notturna, ma niente di paragonabile ai mesi passati. Si parla inoltre di circa due settimane di lavoro, non di più».

Una volta chiuso il cantiere, agli erbese non resterà che dare appuntamento agli operai per il progetto più atteso: la chiusura del passaggio a livello di corso 25 Aprile, fonte di lunghe code, attraverso la realizzazione di un sottopasso o di un sovrappasso. Su questo fronte, però, restiamo in alto mare: l'amministrazione comunale e Ferrovienord non hanno ancora trovato un accordo definitivo su un progetto

condiviso.

Non a caso - tra i progetti di prossima realizzazione già ufficializzati da Ferrovienord - si parla del raddoppio dei binari tra Arosio-Inverigo, Seveso-Meda e Seveso-Cornugno, oltre a interventi viabilistici nel Comune di Cesano Maderno. Del passaggio a livello erbese, sui documenti ufficiali, ancora nessuna traccia.

### In Consiglio

Ci sarà comunque tempo per parlarne ampiamente nei consigli comunali di luglio, quando verrà discussa una mozione presentata dall'architetto Paolo Farano autore di un'idea progettuale costituita da un singolo sottopassaggio in corrispondenza delle sbarre.

**L'attività sarà concentrata soprattutto nelle ore del pomeriggio**

## Si parla di letteratura. Al bar del tennis Il ritorno (all'aperto) della cultura

ERBA

Primo appuntamento con la Libreria di via Volta in una sede alternativa. Poi toccherà ai bambini

La cultura erbese riparte dai libri, ma lascia i locali delle biblioteche e delle librerie per spostarsi all'aria aperta all'insegna del distanziamento sociale.

Il primo appuntamento è in programma questa sera (giovedì) alle 19 con la Libreria di via

Volta, che torna finalmente a riunire i suoi gruppi di lettura - dopo mesi di sospensione a causa del lockdown - per discutere di "Macchine come me" di Ian McEwan.

Si torna insomma a parlare di letteratura "in presenza", ma i partecipanti si riuniranno in un luogo insolito: il bar del Tennis Erba all'interno del parco Majnoni, un luogo che garantisce la possibilità di chiacchierare all'aperto mantenendo una certa distanza gli uni dagli altri.

Vista l'ora, a differenza di quanto accade in libreria, sarà anche possibile bere un aperitivo. Per questioni logistiche, la libreria chiede solo di preannunciare la partecipazione telefonando al numero 031.5355128.

Presto torneranno anche le letture per i bambini da 3 a 5 anni organizzate con successo, ormai da diversi anni, da parte della biblioteca comunale e delle volontarie del progetto "Nati per Leggere". Il primo appuntamento è per sabato 4

luglio, il secondo per sabato 11 luglio, sempre alle 16.30: si leggeranno pagine tratte da "Tempesta" di Lena Anderson.

In questo caso, i bambini verranno accolti all'aperto nel giardino sul retro della biblioteca. Per ogni incontro è previsto un massimo di otto partecipanti accompagnati da un adulto, sempre per rispettare le regole sul distanziamento sociale: si possono scrivere i figli a un solo incontro - in questo modo sarà possibile lasciare spazio a un maggior numero di bambini interessati - telefonando al numero 031.615281.

La partecipazione ai gruppi di lettura - tanto della libreria, quanto della biblioteca - è gratuita. L.MEN

**MOTOR F.LLI CANALI s.n.c.** Dal 1980

IMPIANTI GPL E METANO (installazione e manutenzione)

MECCANICO

ELETTRAUTO GOMMISTA GANCI TRAINO VENDITA AUTO

ERBA - Viale Prealpi, 19 - Tel. 031.644609  
www.motorcanalierba.it



# Covid, alla casa di riposo si torna a vivere

**Albese con Cassano.** Durante l'emergenza Villa San Benedetto è stata una delle strutture con i numeri più alti. Ora gli ultimi esami sono rassicuranti: solo 26 ospiti con lieve positività e 156 guariti. «Ma restiamo in allerta»

ALBESE CON CASSANO  
GIOVANNI CRISTIANI

«Alla data odierna tutti i pazienti sono clinicamente guariti sul fronte Covid-19. Gli ospiti che presentano una lieve positività al virus sono 26». Sono parole rassicuranti quelle che arrivano da **Mario Sesana** direttore generale della casa di riposo Villa San Benedetto Menni.

È stata una lunga battaglia quella combattuta contro il Covid-19: l'istituto di Albese, come si ricorderà, era stato uno tra i più colpiti dall'epidemia in tutta la provincia con numeri davvero preoccupanti

#### «Condotta corretta»

Adesso si intravede, dopo tanta sofferenza, la luce del sole: il dato complessivo dei decessi alla San Benedetto è di una ventina, 18 già a febbraio. In totale ad Albese con Cassano sono stati quasi 200 i contagi e l'ultimo report parla di 26 morti.

«Il picco massimo dei contagi in paese è stato di 197 casi, sono 26 i morti con un'età media di 80 anni, persone per il 99% dei casi in casa di cura. Questo non vuol dire siano meno da piangere ma si parla spesso di situazioni già compromesse - spiega il sindaco di Albese, **Carlo Ballabio** - Sono una ventina i coinvolti nel contagio non in casa di cura, tutti però con legami con le strutture e nessun loro fami-

gliare ha mostrato sintomi gravi, tra questi abbiamo avuto un morto. Da tre settimane non registriamo nuovi casi. Vuol dire che la condotta delle case di riposo e del Comune è stata corretta».

«I dati odierni segnalano una remissione importante del contagio all'interno di Villa San Benedetto Menni: i nostri ospiti sono tutti clinicamente guariti, solo una piccola percentuale presenta ancora positività al tampone, ma dalle evidenze degli ultimi giorni possiamo dire che Covid-19 nella sua componente più critica, è stato superato. Il totale degli ospiti che sono sempre stati negativi o che si sono negativizzati è di 156», spiega a sua volta il direttore generale della struttura **Mario Sesana**.

Si vede insomma la luce dopo il buio di questi mesi: «La negativizzazione di molti pazienti ha portato grande sollievo in tutti noi e sta permettendo la riorganizzazione e delle attività quotidiane seppur sempre in un contesto di grande attenzione alla sicurezza di

■ **Il direttore generale Sesana: «Stiamo definendo le modalità di visita dei familiari»**

tutti, così da evitare che il contagio torni a far paura e creare incertezza. I nostri ospiti hanno raccontato di aver accolto con grande gioia la notizia della loro negativizzazione e, con piacere, ripeto un aneddoto raccontatomi dalla signora Cecilia, residente nella nostra Rsa. Avuta la notizia di un tampone negativo felicissima ha telefonato al figlio verso l'una e mezza mentre stavano mangiando e gli ha detto: «Stare mangiando? Prendete il calice con il vino rosso e brindate alla mia salute». Il vissuto che più prevale tra i nostri pazienti è il senso di sollievo di non essere più positivi a questo virus che ha fatto tanta paura».

#### La felicità al telefono

«Questo sollievo non è altro che un primo passo verso la proiezione ad un ritorno ad una nuova normalità che gli ospiti tendono ad immaginare come la più simile a quella precedente all'inizio dell'epidemia, con il ritorno nella propria stanza personalizzata - continua Sesana - In ultimo, è con sollievo che posso comunicare che, proprio in questi giorni stiamo definendo le nuove modalità di visita da parte dei familiari ai loro cari, quale notizia migliore di questa potrà far sì che sia davvero percepito l'avvio di una quotidianità nuova ma con somiglianze a quella passata?».



L'ingresso della casa di riposo Villa San Benedetto Menni di Albese con Cassano



Il sindaco del paese, Carlo Ballabio



Mario Sesana

## Ricordare i morti Quante iniziative nei centri estivi

#### La giornata speciale

Lurago, Albavilla, Alzate: oltre trecento bambini hanno partecipato alla commemorazione

Il ricordo delle migliaia di morti è un inno alla ripresa e alla rinascita. Ieri pomeriggio, alle 15, gli oltre 300 bambini e ragazzi dei centri estivi di Lurago, Albavilla e Alzate Brianza si sono fermati per ricordare i morti e guardare al futuro. Diverse le iniziative messe in campo dagli educatori dell'Associazione Genitori Ageo perché il momento di ricordo non fosse formale, ma vissuto e sentito dai bambini e dai ragazzi.

A Lurago i piccoli del centro estivo della scuola dell'infanzia Monsignor Giuseppe Nava hanno disegnato sui cartelli il Coronavirus e tutti i modi che loro hanno messo in campo per annientarlo e distruggerlo. Alla primaria Carlo Porta, che ospita il centro estivo dei bambine e dei ragazzi delle medie, è stato osservato un minuto di silenzio, seguito dal canto dell'inno na-

zionale. Sia all'asilo che alla primaria bandierine e mascherine tricolori. L'Amministrazione comunale, che ha fortemente voluto l'organizzazione dei centri estivi della ripresa dopo l'emergenza, era presente con il sindaco, **Federico Bassani**, e il suo vice, **Davide Colombo**, alla primaria. All'asilo invece ha presenziato l'assessore, **Gigliola Colombo**. Presenti alla primaria anche la preside, **Primula Visconti**, il parroco, **don Carlo Leo**, e il coadiutore, **don Marco Cesana**. Ad Alzate i bambini e i ragazzi del centro estivo, organizzato insieme alla parrocchia e al Comune si sono raccolti disegni, poesie, cartelloni di speranza e libertà. Presenti il sindaco, **Mario Anastasia**, l'assessore **Eugenia Colombo**, il parroco, **don Lodovico Colombo** e il coadiutore, **don Raffaele Lazara**. Ad Albavilla, alla scuola Kennedy, messaggi sui fogli tricolori e momento di raccoglimento insieme all'assessore, **Angela Bartesaghi**, in rappresentanza dell'amministrazione comunale. Ricordo anche all'infanzia **Carla Porta Musa**.



La cerimonia all'oratorio parrocchiale di Alzate Brianza. FOTO BARTESAGHI



Il momento di raccoglimento a Lurago d'Erba



Alle scuole di Albavilla

## Presero a botte due ragazzi Condannati a 1 anno e 4 mesi

#### Lurago d'Erba

**Mattia Longoni**, 23 anni, e **Olekiy Vdovychenko**, 22 anni, entrambi residenti a Lurago d'Erba, sono stati condannati a 1 anno e 4 mesi di carcere per lesioni personali gravi, in concorso con cinque ragazzini minorenni all'epoca dei fatti (oggi ventenni), ai danni di due ragazzi di Canzo. Il giudice di Como che ha emesso la sentenza, ha anche subordinato la concessione della sospensione condizionale della pena al pagamento dei danni ai due giovani, quantificati in 2mila euro cadauno, e delle spese processuali.

La vicenda risale all'estate di quattro anni fa, a margine di una festa d'estate nei boschi in località Pioppette. Secondo le vittime del brutale pestaggio (uno di loro, colpito con due pugni al volto, ha avuto 30 giorni di prognosi, l'altro 10 giorni più altri due mesi per stati d'ansia legati all'aggressione) l'aggressione sarebbe scoppiata per motivi banalissimi: «Ci hanno aggredito solo perché eravamo di Canzo».



# Cantù, lo shopping sotto le stelle si farà «Tutti i venerdì sera di luglio in centro»

**L'annuncio.** Bolla (Confcommercio) risponde al Comune: conferma l'appuntamento tradizionale «Ci stiamo accordando fra noi. Non volevamo essere noi a creare situazioni di assembramento»

CANTÙ

Lo shopping sotto le stelle, con i negozi aperti fino a tardi una sera la settimana in estate, è ormai da anni un appuntamento immancabile in città. E anche questa volta non farà eccezione, nei venerdì di luglio, tanto più che stavolta non si punta solo a rivitalizzare il centro e renderlo più attrattivo, ma anche a dare una mano al commercio di vicinato a risollevarsi dopo l'emergenza Covid-19.

In diverse città le aperture serali sono già iniziate e, data l'anomalia di questa estate 2020, con i saldi che prenderanno il via in agosto, dureranno più a lungo del solito, anche fino a settembre. A Cantù, spiega l'assessore alle Attività Produttive **Giuseppe Molteni**, si attendeva l'esito del confronto con le associazioni di categoria, per prendere una decisione il più possibile condivisa.

**Idee molto chiare**

Idea che oggi è ben chiara, conferma il delegato cittadino di Confcommercio **Alessandro Bolla**: «Ci stiamo accordando fra noi. Abbiamo deciso di lasciar passare il mese di giugno,

anche come forma di rispetto per quanto è accaduto. Non vogliamo essere noi a creare situazioni di assembramento. Partiremo in luglio».

**Senza palco in piazza**

Sarà un'estate anomala da tutti i punti di vista, quella che si apre. Senza palco in piazza Garibaldi,



Alessandro Bolla  
Confcommercio

perché non si potranno tenere eventi che richiamino troppa folla, e con i saldi che cominceranno un mese dopo rispetto al solito. La giunta comunale ha infatti deciso che le vendite a prezzi ribassati in Lombardia partano il 1 agosto, mentre le vendite promozionali potranno avvenire anche nei 30 giorni precedenti. Soprattutto, è difficile prevedere come si comporterà la gente, e se la città si svuoterà o meno.

«Questo sarà un anno molto particolare - prosegue Bolla -. Di fatto i saldi, una volta, si tenevano già in agosto, per finire con l'essere poi anticipati per esigenze di mercato. Ma non nascono che, secondo me, visto che il più è di fine stagione, è anche più corretto che sia in agosto e non in luglio». Anche se è facile indovinare che i clienti troveranno già fin dai prossimi



L'apertura serale dei negozi del centro città è un evento ormai tradizionale per l'estate canturina

«Abbiamo deciso di lasciare passare giugno, anche per rispetto di quanto accaduto»

giorni offerte a prezzi vantaggiosi, mentre il taglio corposo sarà con l'avvio ufficiale dei saldi.

«È un anno che non fa testo - continua -. Un anno in cui tutti faranno il possibile per restare in piedi». E anche le attività canturine non mancheranno, per la propria parte. Non per niente Alessandro Bolla è molto orgoglioso del fatto che nel video nato dal flash mob Lake Como Restarts, video promozionale realizzato dalla Camera di Commercio di Como-Lecco che rac-

conta le bellezze del Comasco, ci siano anche delle riprese effettuate in città, alla basilica di Galliano. Traino delle serate estive di shopping, gli altri anni, erano gli eventi estivi, che stavolta saranno, giocoforza, in tono molto minore.

«Avevamo molte idee in pista, idee molto belle - continua - ma purtroppo devono venire congelate perché gli eventi che creano assembramento non possono svolgersi. Quest'anno, purtroppo, va così». **Silvia Cattaneo**

La scheda

**E ad agosto ci saranno i saldi estivi**

**Piazza Garibaldi**

Negli ultimi anni si è cercato di rendere il cuore della città, piazza Garibaldi, anche il cuore delle iniziative estive. Ma stavolta, causa Covid-19, i piani devono cambiare. Niente palco e niente eventi, ma l'amministrazione comunale, per andare incontro alle difficoltà che bar e ristoranti incontreranno, dovendo rispettare le difese norme di distanziamento, ha offerto la possibilità concessa di utilizzare spazio all'esterno dei locali per poter aumentare il numero dei tavoli. Da subito una quindicina di attività hanno già manifestato il proprio interesse all'opportunità di disporre tavoli e tavolini su un'area più estesa, nel tentativo di recuperare lo spazio sottratto dalle imposizioni sul distanziamento fisico.

**Ribassi un mese dopo**

Quest'anno i saldi cominceranno un mese dopo rispetto al solito. La giunta regionale ha infatti deciso, su proposta dell'assessore allo Sviluppo, Economico Alessandro Martinoli, che partano il 1 agosto, mentre le vendite promozionali potranno avvenire anche nei 30 giorni precedenti. L'eliminazione del divieto di vendite promozionali nel mese che precede la partenza delle vendite a prezzi ribassati è un ulteriore aiuto che l'esecutivo ha voluto concedere alle attività di commercio al dettaglio, proprio perché chiuse a causa dell'emergenza sanitaria nei mesi in cui avrebbero potuto effettuare la vendita dei prodotti a prezzo pieno. Ancora una volta i saldi si sarebbero dovuti trovare a convivere con un cantiere in piazza Garibaldi, per la sistemazione della parte pedonale, ma i lavori sono stati posticipati a dopo agosto. **SCAT**

## In salvo la Festa dell'Unità Ma salta "Agosto nel bosco"

CANTÙ

Novità assoluta: nello spazio verde di via Como, quest'anno, a partire da luglio, ci saranno anche i ragazzi degli oratori

Al Parco del Bersagliere, la Festa dell'Unità, per almeno dieci giorni, dal 10 al 19 luglio, ma forse anche qualcosa di più, si farà. Probabilmente: senza balli liscio. Agosto nel bosco, invece, come è comprensibile, saltò: pensato per gli anziani, è stato ritenuto troppo rischioso, nell'anno della pandemia da coronavirus. Novità assoluta: nello spazio verde di via Como, quest'anno, a partire da luglio, ci saranno anche i ragazzi degli oratori.

È questo quanto si prevedeva e non si prevedeva - in questi mesi estivi. L'ampio spazio ombroso di via Como è di proprietà della Cooperativa del Popolo di cui è presidente **Paolo Grassi**. «Il Pd è intenzionato a fare la Festa dell'Unità, come tutti gli anni - riferisce - mentre a luglio ci saranno i ragazzi degli oratori».

La conferma che la Festa dell'Unità, appuntamento a cui sta lavorando il Pd di Cantù, a partire dal segretario **Roberto Bianchi**, ci sarà, arriva da **Angelo**

**Orsenigo** - omonimo del consigliere regionale - a partire dalla data già fissata. «La Festa organizzata dal Pd di Cantù sarà da venerdì 10 a domenica 19 luglio - spiega - il programma del Pd al momento non ha ancora deciso, si era parlato anche di una possibilità ulteriore in settembre. Abbiamo presentato la Scla, stiamo specificando l'organizzazione per le distanze. La metà dei tavoli non saranno usati: ci si potrà sedere distanziati. Stiamo pensando anche a un menù semplificato. C'è la possibilità di proseguire la Festa fino al 26 luglio: vedremo». Quanto a eventi: «Balli pensiamo di non farli, mentre c'è l'idea di organizzare presentazioni di libri, dibattiti con gente distanziata, spettacoli teatrali. Gli spazi non mancano e possiamo gestire le distanze. La gente che arriverà non sarà la stessa degli altri anni». Vuol peritrosità nell'uscire, vuoi perché di certo, molti posti, comunque, per il distanziamento, non saranno disponibili.

Salta, invece, Agosto nel bosco, come afferma il presidente di Auser Canturium **Bruno Trova**: «Ne ho parlato anche con lo Spi, il sindacato pensionati, abbiamo valutato che oltre agli ospiti anche i nostri volon-



Una delle precedenti edizioni della Festa dell'Unità al Bersagliere

La tradizionale manifestazione dal 10 al 19 luglio (forse più) al parco del Bersagliere

L'altra, pensata per gli anziani, è stata ritenuta troppo rischiosa nell'anno del Covid

tari hanno una certa età. Inoltre, ancora oggi il contagio è una realtà. Il fattore rischio non manca e quindi salteranno. Tuttavia, certi servizi, come l'accompagnamento in ospedale per la dialisi, non abbiamo mai smesso di farli. E stiamo iniziando di nuovo anche con altri servizi. L'università popolare è online. Siamo disponibili per la consegna dei farmaci, della spesa. O per qualche accompagnamento mirato. Gli investimenti in plexiglas, mascherine e termoscanner sono stati importanti. L'attenzione per gli anziani resta massima. **C. Gal.**



Cartelli con le regole per i parchi

**Cantù.** «Gli adulti non capiscono mai niente da soli ed è una noia che i bambini siano sempre costretti a spiegare loro le cose». Con una citazione da Antoine de Saint-Exupéry, l'autore de «Il Piccolo Principe», il Comune di Cantù ha lanciato una propria campagna di sensibilizzazione per la prevenzione e da Covid-19, all'interno di «parchi e aree verdi pubbliche», come si legge negli stampati affissi nelle zone dove si trovano anche i giochi per i bimbi. «È consentito un solo adulto o accompagnatore per bambini - si ricorda - Lava bene le mani. Puoi usare anche gel disinfettanti». Distanza di un metro. «La distanza tra chi non è dello stesso nucleo familiare non ci deve trasmettere diffidenza. Ma insegnare il rispetto per gli altri. Nelle nostre azioni, siamo sempre da esempio per i bambini. Il parco è di tutti. Rispettiamolo insieme. Getta guanti e mascherine che non usi più negli appositi cestini». **C. Gal.**



## Mariano Comense

Mariano in aiuto di bar e ristoranti  
Più tavolini all'aperto senza canone

**L'iniziativa.** Presentato il "dehor" componibile: ogni modulo da due posti costa duemila euro. Il Comune eroga 500 euro a fondo perduto a ogni esercente che lo utilizzerà per ampliarsi

MARIANO

SILVIA RIGAMONTI

Il Comune punta su una città da vivere all'aperto per far ripartire l'economia.

Perché la giunta guidata da **Giovanni Alberti** promuove l'installazione dei dehors vestiti del Tricolore per permettere ai bar e ristoranti di allargare stabilmente i tavolini all'esterno.

Non solo rinunciando al canone di occupazione del suolo pubblico, ma anche tendendo la mano a quanti, tra gli esercenti, sono pronti a sostenere l'investimento con un contributo di 500 euro a fondo perduto.

La struttura

Offerta alle 67 attività locali, nella prima serata di martedì la struttura si è svelata a loro nel piazzale del municipio, presentandosi nell'abito più elegante colorato dal verde delle fioriere che circondavano le due sedie, rigorosamente posizionate nel rispetto delle nuove norme che traducono il distanziamento sociale anche nella pausa caffè.

Nato dalla matita dell'architetto **Leonardo Contissa**, il dehor si basa su un modulo di 2 metri per due componibile a seconda dello spazio disponibile. E può essere chiuso per essere utilizzato in inverno.

Il costo parte da poco meno di 2 mila euro per il singolo modulo per via via salire. Una spesa che le piccole attività e le micro imprese possono coprire grazie a fondi stanziati da Pa-

lazzo Lombardia. «La Regione ha aperto un bando che sembra disegnato per questa iniziativa - ha spiegato l'assessore alle Politiche commerciali, **Andrea Ballabio** -: Si chiama "Io riapro sicuro" e copre il 70% della spesa che andrete a sostenere per adeguarvi alle nuove norme di sicurezza».

La ricetta per coprire il 30% restante dei costi la annuncia il sindaco. «Siamo partiti da quel-

È stato ideato dall'architetto **Leonardo Contissa** e si può adeguare a tutte le esigenze

La Cassa rurale di Mariano finanzia a tassi agevolati le altre spese

lo che stiamo vivendo, mettendoci nell'ottica che il modo di lavorare su spazi esterni finirà con l'estate - ha spiegato **Alberti** -. Per questo vogliamo vestire la città dello stesso abito creando un'armonia estetica che invoglia le persone a tornare: a chi sceglie di investire su questa struttura verrà concesso lo spazio gratuitamente, oltre a erogare un bonus da 500

euro a fondo perduto e aiutarvi a presentare le domande per il bando regionale».

Ancora spazio al dialogo con le banche del territorio.

Gli altri sostegni

«La Cassa Rurale di Mariano si è detta pronta a concedere finanziamenti a un tasso di interesse basso a chi sosterrà l'investimento per il dehor» ha anticipato **Ballabio**, pronto così a percorrere l'ultimo tratto per animare la città con le strutture con la bandiera nazionale e gli stemmi regionale e comunale.

«Questa volta il pubblico si è mosso per primo per fare da collettore tra le aziende del territorio, lanciando un progetto che potrà essere seguito dalle realtà limitrofe oggi qui presenti ha chiosato **Alberti**.

Ad accogliere la proposta sono almeno cinque locali. «È invitante: il dehor è fatto davvero bene, sembra pensato per le grandi città. E poi a realizzarlo saranno sempre imprese marianesi, nel nostro piccolo è giusto anche darci una mano così. Per questo stiamo valutando l'idea di aderire» spiega **Giuseppe Perri** titolare, con il marito **Giuseppe Tilotta**, del "Caffè Novecento" in piazza Roma.

Il progetto è apprezzato anche dal titolare del "Bar Enoteca Castello" di via San Rocco, **Alessandro Mascheroni**: «È una bella struttura, ma abbiamo difficoltà a metterla perché davanti abbiamo un parcheggio condominiale».



Un modulo del "dehor" può ospitare due clienti



Un momento della serata di presentazione della struttura

AROSIO  
I bimbi dell'asilo salutano al parco

Oggi dalle 18 alle 20, nel parco Moro, saluto dei bambini dei due asili nido. L'evento è riservato ai bambini e alle insegnanti di "Happy Children" e "Piccoli amici", alla presenza del sindaco **Alessandra Pozzoli**. **CAS**

AROSIO  
Comune aperto solo su prenotazione

Ad Arosio l'accesso agli uffici comunali avviene ancora su appuntamento telefonico, con email e prenotazione per il contenimento del coronavirus. L'amministrazione invita i cittadini, prima di accedere agli uffici, ad adottare ogni possibile cautela e a mantenere la distanza tra le persone e a deturgere accuratamente le mani. **CAS**

AROSIO  
Ditta dona 500 euro per l'emergenza

L'amministrazione comunale ha accettato la donazione di 500 euro da parte della ditta "Pozzi/Arosio srl" come erogazione liberale per l'emergenza covid-19. La somma, secondo la volontà espressa dal donante, servirà per gli interventi di natura assistenziale. **CAS**

CABIATE  
Centrale termica i lavori finali

Sarà in acciaio inox (già conveniente e veloce rispetto alla realizzazione in muratura) il vano che conterrà il contatore dei gas della centrale termica del centro sportivo di via Buozi. Si tratta dell'ultimo atto per completare la nuova centrale termica, a gas metano, che serve gli spogliatoi del campo di calcio. Il costo del vano è di 1.866 euro. **CAS**

Nuovi colombari al cimitero  
Al via i lavori di ampliamento

Mariano

Verranno realizzati due blocchi da 44 loculi ciascuno in un'area laterale di via dei Cipressi

Il Comune amplia il cimitero di via Dei Cipressi a Mariano.

Muovendosi sempre all'interno del perimetro del campo santo maggiore, si realizzano due nuovi blocchi di colombari, ognuno da 44 posti, per un totale di 88 loculi.

Finanziato con un investimento di 300 mila euro, ad aggiudicarsi il pacchetto di lavori è stata l'impresa Cavallieri di Monza, presentando un ribasso di poco più del 18% sull'importo messo a base d'asta.

Inizialmente seconda classificata al bando al quale era-



I nuovi colombari ricaticheranno il modello di quelli già realizzati

no state invitate 15 aziende, ma che aveva raccolto cinque offerte, la società lo ha poi vinto per l'esclusione del primo classificato, che non è stato in grado di fornire giustificazioni meritevoli di accoglimento per il Comune rispetto al ribasso presentato.

Questo è quanto ha stabil-

to il municipio nella determina di aggiudicazione dei lavori di inizio maggio che porta la firma della responsabile del settore degli Appalti di piazzale Teodoro Manlio, **Chiara Laezza**.

Nella giornata di martedì è stato così firmato il contratto tra Comune e impresa. Que-

stione quindi di settimane per vedere aprirsi il cantiere che si sviluppa su una superficie di 250 metri quadri. Qui verranno innalzati due blocchi di colombari, ognuno da 44 loculi, per un totale di 88 posti che si vanno ad aggiungere a sei blocchi già esistenti.

Definito nel dettaglio il lavoro in un cimitero che ha preferito le nuance tipiche del marmo alle tinte più sgargianti che in passato avevano acceso diverse polemiche tra le forze politiche locali.

Seguendo quindi quanto stabilito all'interno del Regolamento dedicato al settore, i blocchi saranno entrambi rivestiti di lastre di marmo bianco di Carrara, mentre i fronti esterni saranno in intonaco. Così il Comune completa la parte dei colombari portando a 8 le strutture esistenti.

Nessun impatto sulla morfologia del campo: i lavori si concentreranno su un'area laterale. E il tempo massimo stimato come necessario per completare i lavori è di 120 giorni, ossia quattro mesi. **S. Rig.**



## Erbacce in via Addolorata: polemica

**Carugo.** Corre sui social la polemica sul taglio del verde a Carugo. Perché sono diversi i residenti che denunciano la mancata manutenzione dei prati e cigli della strada, rinvigoriti dalle ultime piogge che unite al caldo sole hanno fatto crescere rigogliosa l'erba. L'ultima segnalazione arriva da via Addolorata, la bretella che risale la collina del paese verso la Novedratese. Qui l'erba ha guadagnato spazio fino a invadere il marciapiede come si vede nello scatto rilanciato sulla pagina Facebook "Sei di Carugo se...". Non l'unico perché le segnalazioni arrivano anche da via Vittorio Veneto. **S. Rig.**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA



NEWS



## Como presidio in Prefettura dei dipendenti di mense e pulizie scolastiche

CRONACA

24/06/2020



MICHELA VITALE



TAP

RELATED ITEMS

COMO

PREFETTURA

PROTESTA

PULIZIE SCOLASTICHE

SCUOLA

SINDACATI

Presidio dei lavoratori delle mense e delle pulizie scolastiche davanti alla prefettura di Como, questa mattina dalle 10 a 12.

La manifestazione era organizzata dai rappresentanti di categoria di Cgil, Cisl e Uil. "La situazione è complicata e molte questioni sono ancora irrisolte – si legge in una nota diffusa in queste ore – gli addetti non hanno ancora percepito la cassa integrazione e diverse aziende si sono rifiutate di anticiparla, come richiesto dai sindacati. Diverse lavoratrici ora saranno messe in sospensione scolastica, senza stipendio e senza contributi, fino a data da destinarsi, poiché non si sa se con la ripresa delle scuole sarà riattivata la refezione: è quindi necessario – dicono ancora Cgil, Cisl e Uil – avere certezze circa la ripresa del servizio di mensa scolastica".

© Riproduzione riservata

Condividi





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

**NEWSLAB**



Facebook



Twitter

**CRONACA**

## **In presidio davanti alla Prefettura: addette alle mense e alle pulizie chiedono maggiori tutele**

24/06/2020 | ⌚ 11:20 | 👤 Stephanie Barone | 💬

La situazione è complicata e molte questioni sono ancora irrisolte: gli addetti non hanno ancora percepito la cassa integrazione e diverse aziende si sono rifiutate di anticiparla, come richiesto dai sindacati. Fra queste c'è Euroristorazione, che da due anni gestisce in appalto le mense del Comune di Como.

Diverse lavoratrici ora saranno poste in sospensione scolastica, senza stipendio e senza contributi, fino a data da destinarsi, poiché non si sa se con la ripresa delle scuole sarà riattivata la refezione: è quindi necessario avere certezze circa la ripresa del servizio di mensa scolastica, parte integrante dell'offerta formativa, presidio per garantire la salute e fonte di nutrimento per bambini e ragazzi, oltre a essere un supporto irrinunciabile per le famiglie vulnerabili.



Per tutti questi motivi stamattina Filcams Cgil, Uiltucs Uil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti Uil hanno organizzato una manifestazione di protesta davanti alla Prefettura di Como.

“Non avremo copertura fino a settembre e con la sospensione scolastica non possiamo richiedere la disoccupazione – ci spiega una delle manifestanti che sventola la bandiera della Uiltucs – lo lavoro in una mensa scolastica a Lentate sul Seveso, fortunatamente l'azienda ci ha anticipato la cassa integrazione ma siamo a casa da marzo e chiediamo di essere tutelate nel periodo estivo, quando con le scuole chiuse non percepiamo lo stipendio”.



I timori in vista di settembre sono molti. “Non sappiamo ancora nulla e temiamo tagli al personale – prosegue l’operatrice – Il rischio c’è visto che non abbiamo ancora linee guida su come andrà portato avanti il servizio”.

Con le bandiere della Fisascat Cisl Varese e Como ci sono anche le operatrici delle scuole di Cantù. “Chiediamo la copertura per il periodo in cui di solito siamo in sospensione scolastica – spiega una manifestante – perché veniamo da mesi davvero difficili e se ne prospettano altri a settembre. Non abbiamo idea di come riprenderà il servizio”.



CISL dei LAGHI  
www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**



**prima COMO**

Località ▾

Cronaca

Tempo libero ▾

Meteo

Sport

Let

LA MANIFESTAZIONE

## Cuoche delle mense e addette alle pulizie davanti alla Prefettura: “Chiediamo rispetto e certezze per settembre”

*Intorno alle 11 il Prefetto dovrebbe incontrare i rappresentanti sindacali.*

Como città, 24 Giugno 2020 ore 11:16



Bandiere gialle, rosse e azzurre sventolano davanti alla Prefettura di Como. A manifestare per chiedere maggiori tutele in questo periodo delicatissimo ci sono le cuoche delle mense e le addette alle pulizie, sia scolastiche che aziendali. Saranno in presidio fino alle 12 e alle 11 i rappresentanti sindacali dovrebbero incontrare il Prefetto Ignazio Coccia.

### Cuoche delle mense e addette alle pulizie manifestano davanti alla Prefettura

La situazione è complicata e molte questioni sono ancora irrisolte: alcuni addetti non hanno ancora percepito la cassa integrazione e diverse aziende si sono rifiutate di anticiparla, come richiesto dai sindacati. Fra queste c'è Euroristorazione, che da due anni gestisce in appalto le mense del Comune di Como.

VARESE - 24 giugno 2020, 18:47

## Il presidio delle lavoratrici delle mense scolastiche davanti alla Prefettura di Varese: «Siamo senza reddito e senza sostegni»



«E' necessario che la copertura degli ammortizzatori sociali venga prolungata anche oltre il periodo di sospensione scolastica» la richiesta di Giuseppe D'Aquaro (Fisascat Cisl Varese): una delegazione di lavoratrici è stata ricevuta dal Prefetto.



**Sono una cinquantina le lavoratrici e i lavoratori delle mense scolastiche che oggi si sono radunate in piazza Libertà, davanti alla Prefettura di Varese, per manifestare il presente difficile, e il futuro incerto che stanno attraversando.**

La manifestazione organizzata a Varese dalla Fisascat Cisl Varese-Como si inserisce in una mobilitazione nazionale, che ha portato le addette del settore a protestare in oltre 60 piazze in tutta Italia. **«Le lavoratrici delle mense scolastiche dall' 8 giugno vedono i propri rapporti di lavoro sospesi, rimanendo senza reddito e senza nessuna forma di sostegno – denuncia Giuseppe D'Aquaro della Fisascat Cisl Varese-Como – la mancanza di ammortizzatori sociali nel periodo di sospensione scolastica è un problema che si ripropone ciclicamente, e che la Fisascat Cisl sta denunciando da tempo ad ogni livello, ma quest'anno ai tre mesi senza disoccupazione o reddito, si sommano i tre mesi trascorsi senza ancora percepire cassa integrazione in molti casi non anticipata dalle aziende, e si somma la mancata prospettiva di ripresa dell'attività lavorativa nel mese di settembre».**

Le richieste delle lavoratrici del settore in piazza il 24 giugno, supportate dalla Fisascat Cisl Varese-Como sono le seguenti: **«E' necessario che la copertura degli ammortizzatori sociali venga prolungata anche oltre il periodo di sospensione scolastica – aggiunge D'Aquaro – per evitare il forte rischio che le lavoratrici rimangano senza reddito per diversi mesi e oltre settembre, con i rapporti di lavoro "congelati" e senza possibilità di accedere a Cassa Integrazione o disoccupazione. E' necessario altresì che il ministero dell'Istruzione riconosca che il servizio mensa è parte integrante dell'offerta formativa ed elemento indispensabile per garantire nutrimento e salute di bambini e ragazzi, e che con la ripresa dell'attività scolastica riprendano anche i servizi mensa».**

**Al termine del presidio, una delegazione di lavoratrici è stata ricevuta dal Prefetto di Varese che si è dimostrato molto attento alla problematica, l'incontro è infatti durato oltre 45 minuti.**

Home > Notizie Servizi Giornalieri > Lavoro > Mense scolastiche, la lunga dieta delle lavoratrici

## Mense scolastiche, la lunga dieta delle lavoratrici

*Presidio in prefettura per una cinquantina di addette rappresentate dalla Fisascat Cisl. D'Aquaro: "Condannate all'incertezza e al precariato e, grazie al Covid, a sei mesi di inattività e di mancato stipendio"*

Publicato il 24 Giugno 2020



Condividi



Quello delle **lavoratrici addette alle mense scolastiche e alla pulizia degli istituti** è un cammino sempre più simile alla via crucis. Non bastava l'ormai **atavica precarietà dei loro contratti**, storicamente "monchi", vista la annuale sospensione estiva. Ora ci si è messo anche **il Covid, con la conseguente chiusura delle scuole che ha prolungato la forzata inattività delle operatrici da 3 a sei mesi**. Oggi Fisascat Cisl ha manifestato in tutta Italia, anche a Varese, dove l'esponente sindacale **Giuseppe D'Aquaro** ha voluto spiegarci la situazione.



## FATTI DEL GIORNO

## Addio Alfredo Biondi, ministro liberale e garantista

ROMA - L'aula di Palazzo Madama ha tributato un minuto di silenzio in omaggio di Alfredo Biondi, scomparso a Genova, all'età di 92 anni. Decano dei liberali italiani, illustre avvocato e più volte ministro, è stato parlamentare dal 1968 al 1972 e poi dal 1979 al 2008, quindi ha ricoperto la carica di mini-

stro per le politiche comunitarie, poi dell'ecologia e, nel primo governo Berlusconi (1994-95), quello cruciale di ministro della Giustizia. In quegli anni fu al centro di numerose polemiche per aver presentato il cosiddetto "decreto salvaladri" che tentò di aprire le porte a numerosi detenuti di Tangentopoli.

## Iva, è braccio di ferro Conte non si arrende

Oggi vertice di maggioranza. Scostamento di bilancio fino a 20 miliardi

ROMA - Due settimane per provare a fare passi avanti sui tanti dossier sospesi, senza mettere a rischio il governo. Tra le spinte contrapposte degli alleati di governo e un Senato sempre più in bilico, Giuseppe Conte è a uno snodo assai delicato. Non intende rinunciare alla sua proposta di taglio, selettivo e limitato nel tempo, dell'Iva. Ma i partiti della maggioranza non sembrano sostenere la sua proposta, chiedono altro: taglio delle tasse del lavoro, riforma dell'Irpef, rinvio delle scadenze fiscali. E, mentre ci si prepara al nuovo scostamento di bilancio che potrebbe arrivare fino a 20 miliardi, arrivano come una doccia fredda le nuove stime del Fmi sul Pil italiano in caduta del 12,8%. Il ministro Roberto Gualtieri le definisce «pessimistiche». Ma non fanno che aumentare la preoccupazione su uno stallo che, avverte il Pd, può trasformarsi in avvistamento.

Conte vede il presidente dell'Inps per analizzare i dati sulla Cig (5,8 milioni di prestazioni pagate al 22 giugno, 150mila persone ancora in attesa) e provare a capire come semplificare ancora il meccanismo: «La cassa integrazione unica sarebbe uno strumento migliore», dice al termine Pasquale Tridico. Ma è sul decreto semplificazioni, che aveva definito «la madre di tutte le riforme», che il premier vuole provare ad accelerare. Vorrebbe farlo a partire dal nuovo vertice con i capi delegazione che dovrebbe avere stasera, forse con Gualtieri e i responsabili economici dei



Il presidente dell'Inps Pasquale Tridico ieri ha incontrato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte (nella foto grande)

partiti. A rallentare l'approdo in Consiglio dei ministri del provvedimento c'è lo scontro in atto sullo sblocco dei cantieri tra M5s e Pd, che respinge l'idea di estendere alle grandi opere il "modello Genova". Ecco perché il Cdm decisivo potrebbe esserci non prima della prossima settimana, anche per il varo del piano nazionale delle riforme, da inviare a Bruxelles. Una riunione potrebbe esserci oggi pomeriggio, ma con altre misure in scadenza. A tenere banco nella maggioranza è intanto il dibattito innescato dalla propo-

si da coronavirus - spingerebbe i consumi. Il premier vuole abbinare il taglio al meccanismo del "cashback", una misura su cui punta tanto: lo sconto sull'Iva scatterebbe per i pagamenti con carta di credito o bancomat.

Per tagliare l'Iva a luglio, nel decreto finanziato con un nuovo scostamento di bilancio, servirebbero però troppi soldi, avvertono Pd e M5s, che rinviano a una riforma «strutturale», non un intervento temporaneo. «Abbiamo il dovere di realizzare un percorso strutturale di riduzione delle tasse e di riforma del fisco», dichiara Vito Crimi, commentando la spinta alla riforma fiscale venuta dalla Corte dei Conti. I Dem insistono sulla via del taglio delle tasse sul lavoro, che parte a luglio. E il sottosegretario Pier Paolo Baretta fa notare che «non è detto che affrontare l'Iva in maniera settoriale abbia subito un effetto sui consumi»: una «sconfitta» sarebbe dannosa «per tutti». Federico Fornaro da Leu boccia una ricetta «vecchia quanto inefficace», nonché «perdente». E Iv, con Davide Faraone, invoca a gran voce il rinvio delle scadenze fiscali a fine settembre, un intervento condiviso anche dal M5s.

Entro il Consiglio europeo di metà luglio Conte vuole elaborare le prime linee guida dettagliate del piano di rilancio. Ma una convocazione per un confronto non è ancora arrivata all'opposizione e Fi, Lega e Fdi criticano il governo, a partire dalla denunciata una chiusura a modifiche del decreto rilancio.



«Abbiamo il dovere di realizzare una vera riforma del fisco italiano»



«Quello che è necessario è un rinvio delle scadenze fiscali alla fine di settembre»

Democratici e 5 Stelle insistono: «Meglio tagli strutturali»

sta di Conte di tagliare l'Iva. È un'ipotesi in campo, non c'è nulla di deciso, dicono da Palazzo Chigi. Ma Conte tiene il punto, a partire dalla convinzione che si debba «ridare fiducia agli italiani». Vari economisti che si sono succeduti a Villa Pamphili negli stati generali dell'economia, viene fatto notare, hanno affermato che un taglio dell'Iva - limitato nel tempo e per alcuni settori in particolare sofferenza a causa della cri-



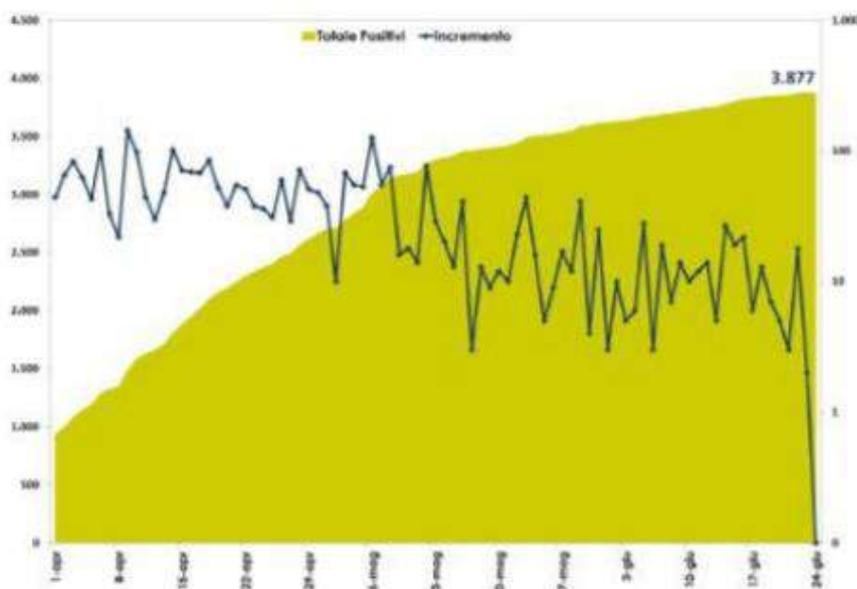
**PREALPINA** GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2020

# Nessun contagiato

**INUMERI** Dopo 116 giorni ieri stop ai nuovi casi in provincia

**VARESE** - Tutto era iniziato lo scorso 28 febbraio, quando un uomo di 74 anni residente a Borsano si era presentato all'ospedale di Busto Arsizio lamentando mal di gola e febbre alta. Era il primo malato di Coronavirus della provincia di Varese, dopo di lui ne arrivarono molti altri, per un totale di 3.877 persone e altrettante drammatiche storie.

Fino a ieri, quando dopo settimane di numeri altalenanti le tabelle della Protezione civile hanno annunciato che la Provincia di Varese dopo 116 lunghissimi giorni ha finalmente raggiunto il contagio zero. Nessun nuovo paziente verificato tanto in provincia di Varese quanto in quella di Sondrio, e questo nonostante i tamponi processati ieri in Lombardia siano stati oltre 9mila. Per la precisione 9.099, dei quali solamente 71 hanno dato esito positivo. A questi bisogna poi aggiungere altri 17 casi individuati grazie all'esame sierologico, per un totale di 88 positivi in tutto. Pochissimi, soprattutto tenendo conto del fatto che 29 di loro sono concentrati nella popolosissima provincia di Milano (solo nella metropoli sono stati 17 in più rispetto alla giornata di martedì). Naturalmente è presto per dire che l'emergenza è finita: solo per restare agli ultimi giorni le statistiche restituiscono un andamen-



to troppo discontinuo: domenica i nuovi contagiati in provincia di Varese erano stati 3, lunedì 18, martedì 2. Troppe le variabili in gioco: anche se la tendenza è ormai chiara, per il momento non è ancora possibile abbassare la guardia.

Per quanto riguarda i dati a livello regionale, con i nuovi casi di ieri il totale dei pazienti positivi registrati dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 93.261, dei quali 12.227 non si sono ancora negativizzati (rispetto a martedì, i positivi sono 677 in meno). Migliorano anche i dati registrati negli ospedali: i pazienti in terapia intensiva adesso sono 48, 3 in meno rispetto a martedì; tra subintensiva e medicina i ricoverati sono invece 692, 218 in meno rispetto al giorno precedente. Per quanto riguarda i decessi, ieri in Lombardia ne sono stati registrati altri 7, per un totale che dall'inizio dell'emergenza è salito a 16.586.

Lombardia a parte, nel resto d'Italia ieri sono stati registrati un totale di 102 casi e 23 decessi. Nonostante i dati ottimistici diramati nella serata di ieri, la Lombardia rimane quindi la regione più a rischio, dove si sono concentrati quasi la metà dei nuovi contagiati. L'epidemia è agli sgoccioli, ma non è ancora finita.

**Luigi Crespi**



# ECONOMIA & FINANZA

MILANO - Ovs ha ottenuto una linea di credito di 100 milioni garantita all'80% da Sace attraverso Garanzia Italia della durata di 4 anni e 3 mesi e preammortamento di 24 mesi. Lo rende noto il gruppo. «Si tratta della prima operazione di finanziamento

## Ovs: credito da cento milioni

con Garanzia Italia avvenuta seguendo la procedura ordinaria, attivata in virtù della dimensione del gruppo che, come prescrive il decreto Liquidità, ha comportato una istruttoria di Sace a val-

le della richiesta del pool di banche e anche dell'emissione di un decreto del ministro dell'Economia», spiega Ovs. La liquidità verrà utilizzata «per normalizzare i pagamenti verso la filiera dei

fornitori italiani, colpita dalla crisi, nonché per effettuare anticipi di trattamenti economici ai dipendenti aventi diritto alla cassa integrazione, poiché il pagamento diretto da parte dell'Inps non è ancora avvenuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il trimestre nero della Lombardia

Rapporto di Banca d'Italia: Pil in picchiata a -6%, fatturato delle aziende a -25%

MILANO - Era pressoché scontato che la pesantissima crisi pandemica che ha falciato più di tutti la popolazione lombarda (38% dei contagiati e 48% dei decessi sul totale nazionale) avrebbe messo a dura prova la tenuta economica della regione tramo del Belpaese; i numeri che emergono dal rapporto relativo al primo trimestre del 2020 redatto dalla sezione regionale di Banca d'Italia ne sono l'impetuosa fotografia. Basta guardare il Pil della Lombardia: era cresciuto nel 2019 di un misero 0,5%, a testimonianza di un ciclo economico che nell'ultimo biennio era già in fase di rallentamento, ma nei primi tre mesi è caduto in picchiata del 6%. E che dire delle imprese? Complice il lockdown primaverile, alla fine del primo semestre gli imprenditori attendono una perdita secca di fatturato di non meno del 25% rispetto a un anno fa. Per altro, la diffusione del coronavirus ha pesato e peserà anche sulle esportazioni della Lombardia, che non a caso per il 2020 potrebbe veder crollare di oltre il 10% il suo commercio con l'estero rispetto al 2019. Un dato in linea con il calo globale. Dopo un anno in cui l'espansione dell'occupazione era proseguita, nei primi mesi del 2020 la crisi sanitaria ha impresso un repentino peggioramento alle condizioni del mercato del lavoro. I dati disponibili evidenziano una significativa diminuzione del saldo tra attivazioni e cessazioni di contratti di lavoro nei primi cinque mesi del 2020 rispetto a un anno prima. Nel primo trimestre dell'anno le persone in cerca di occupazione sono scese del 24,5 per cento, mentre si è registrato un contestuale aumento degli inattivi. Il tasso di disoccupazione è di conseguenza sceso al 4,8 per cento, dal 6,3 per cento del periodo corrispondente del 2019. Purtroppo, in questo caso non è una buona notizia. Impressionante il boom delle ore di cassa integrazione autorizzate a livello regionale: nei primi cinque mesi dell'anno le ore sono aumentate di 20 volte se confrontate con l'anno precedente, sia per l'incremento degli interventi ordinari, sia per l'ampliamento della platea dei lavoratori che possono accedere agli interventi in deroga (400 mila questi ultimi per un importo di 540 milioni di euro). Una situazione, secondo Banca d'Italia, che si potrebbe riflettere tanto sulle famiglie, aumentando il numero di quelle in condizioni di povertà, soprattutto tra quel 16,8% che, lo scorso anno poteva contare solo sui contratti precari o a tempo determinato, sia sugli enti locali: per questi ultimi, se gli effetti della crisi mantenessero uguale intensità fino a fine anno, la perdita massima arriverebbe a quasi il 16% delle entrate.



## L'ANALISI

«L'impatto è stato drammatico. Anche i prossimi mesi difficili»

MILANO - (L1) «Non nascondiamoci dietro un dito: l'irriducibile violenza del virus ha avuto un drammatico impatto sulle attività produttive regionali e ancora persiste un'enorme incertezza sulle prospettive». La preoccupazione traspare dalle parole di Giuseppe Sopranzetti, direttore della sede di Milano della Banca d'Italia. «Sulla base dell'evidenza disponibile», ha aggiunto, «il protrarsi delle misure di contenimento dell'epidemia comporterà una significativa contrazione del prodotto anche nel secondo trimestre dell'anno, pur in presenza di numerose misure di sostegno dell'economia varate dal Governo e dalle autorità locali». Che cosa fare per uscire dal cul-de-sac in cui ci ha fatto finire il Covid-19? Secondo Sopranzetti, la Lombardia deve guardare al futuro basandosi sui propri punti di forza: «Dopo questa scossa tremenda dobbiamo assolutamente tornare a riunire le forze e puntare forte su innovazione tecnologica e investimenti in conoscenza. Perché se è vero che questa regione ha i suoi punti di forza nel tessuto produttivo, nell'apertura internazionale, nella finanza e nella qualità del pubblico, è altrettanto vero che annovera tra i suoi punti deboli proprio l'innovazione e gli investimenti in ricerca e sviluppo. È arrivato il momento di sciorinarsi di dosso il peso dell'emergenza sanitaria e di cambiare marcia usando il buon motor e che questa regione, comunque leader incontrastata a livello nazionale, come conferma anche il nostro ultimo rapporto trimestrale, continua ad avere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Moratorie e finanziamenti, boom di richieste

Stop alle rate dei prestiti per 280 miliardi. Le garanzie Sace arrivano a 957 milioni

MILANO - Salgono ad oltre 2,6 milioni per un valore di quasi 280 miliardi, le domande di adesione alle moratorie sui prestiti e superano quota 690.000 le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le Pmi. Attraverso Garanzia Italia di Sace sono state concesse garanzie per 957 milioni di euro, su 100 richieste ricevute.

Sono i risultati della rilevazione settimanale effettuata dalla task force costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19, di cui fanno parte ministero dell'E-

conomia e delle Finanze, ministero dello Sviluppo economico, Banca d'Italia, Associazione bancaria italiana, Mediocredito centrale e Sace. Per quanto riguarda le moratorie, dei 2,6 milioni di domande pervenute al 12 giugno si può stimare che, in termini di importi, circa l'89% delle domande o comunicazioni relative alle moratorie sia già stato accolto dalle banche, pur con differenze tra le varie misure; il 3% circa è stato finora rigettato; la parte restante è in corso di esame.

Più in dettaglio, il 45% delle domande di provenienza da società non finanziarie (a fronte di prestiti per 188 miliardi). Per quanto riguarda le Pmi, le richieste ai sensi del decreto Cura Italia (1,2 milioni) hanno riguardato prestiti e linee di credito per 153 miliardi, mentre le adesioni alla moratoria promossa dall'Abi (47 mila) hanno riguardato 9 miliardi di finanziamenti alle Pmi.

Le domande delle famiglie riguardano prestiti per circa 85 miliardi di euro. Continuano a crescere, a 165 mila, le domande di sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (accesso al così detto Fondo Gasparri), per un importo medio di circa 93 mila euro. Le moratorie dell'Abi e dell'Assofin rivolte alle famiglie hanno raccolto oltre 450 mila adesioni, per 20 miliardi di prestiti.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Difficile per le donne conciliare lavoro e famiglia

## Neo mamme e lavoro: in 37mila rinunciano

MILANO - Sono 37.611 le lavoratrici neo-mamme che si sono dimesse nel corso del 2019. I papà che hanno lasciato il posto sono invece stati 13.947. I dati sono quelli dell'Ispettorato del Lavoro (Inl) che ogni anno aggiorna le informazioni sulle convalide di dimissioni e risoluzioni consensuali di madri e padri. In tutto, si legge nel Rapporto, sono stati emessi 51.558 provvedimenti, con un leggero incremento sull'anno prima (+4%). E «come di consueto la maggior parte - si fa notare - ha riguardato le madri». È così nel 73% dei casi. Le cifre sono il frutto dell'attività di verifica della reale e spontanea volontà di cessare il rapporto di lavoro manifestata dalla lavoratrice o dal lavoratore al personale dell'Ispettorato. Attività finalizzata proprio a prevenire licenziamenti mascherati da dimissioni volontarie e a contrastare il cosiddetto fenomeno delle dimissioni in bianco. Nei casi riportati c'è quindi il bol-

lino dell'Inl che ha convalidato il provvedimento in questione, sentendo i lavoratori, con figli sotto i tre anni, e informandoli sui loro diritti di lavoratrici madri o lavoratori padri. Nelle quasi totalità dei casi si tratta di dimissioni volontarie (49 mila). Ciò però non sanna la complessione nel conciliare i tempi di vita con quelli del lavoro. Un proble-

### 13.947

#### PADRI DIMISSIONARI

Anche i papà firmano lettere di dimissioni aziendali ma sono in numero nettamente inferiore rispetto alle donne. Spesso cambiano azienda

ma che ricade sulle donne. E infatti tra le motivazioni indicate c'è proprio la difficoltà di «conciliare l'occupazione lavorativa con le esigenze di cura della prole». Difficoltà registrata in quasi 21 mila casi e che matura, stando all'analisi dell'Ispettorato, quando non si hanno nomi e altri parenti a supporto o viene giudicato troppo elevato il costo di asili nido o di baby sitter o, ancora, quando ci si ritrova davanti al mancato accoglimento del figlio presso il nido. C'è da dire però che la motivazione della mancata connessione tra l'impiego e la famiglia si accompagna ad un'altra spiegazione: «il passaggio ad altra azienda», indicato in un numero sempre crescente di casi (oltre 20 mila nel 2019). Cosa che potrebbe suggerire un travaso in imprese che, almeno agli occhi del lavoratore-genitore, offrono condizioni più favorevoli rispetto alla realtà da cui ci si dimette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Lia, bocciatura definitiva

## CANTON TICINO Il Gran consiglio affossa la legge sulle imprese artigiane

**CANTON TICINO** - la Legge sulle Imprese Artigianali (Lia) versione bis, più comunemente conosciuta nelle regioni di frontiera lombarda e fino alla Brianza come legge "anti padroncini", è stata bocciata dal Gran Consiglio ticinese, dal Parlamento, con 73 voti contro 7 favorevoli e 2 astensioni. La prima versione di questa norma, votata ed adottata da tutti i parlamentari ticinesi, salvo uno, per controllare minuziosamente gli indipendenti in Ticino per lavorare, soprattutto aziende legate appunto al settore artigianale edile, è stata impallinata da una sentenza del tribunale amministrativo il 20 novembre 2015. Il Tribunale cantonale amministrativo, infatti, il Tar regionale per intenderci, ha ritenuto all'epoca scorretto l'approccio del testo e anche la Commissione svizzera della concorrenza ha ritenuto che l'obbligo di iscrizione all'albo degli artigiani non possa essere imposto alle imprese svizzere provenienti da fuori Cantone, nemmeno a quelle estere. La legislazione formulata, invece, obbligava anche i padron-



Niente più tassa di ingresso per le aziende italiane artigiane che varcano il confine

cini italiani senza permesso di lavoro, indipendenti e distaccati che possono lavorare sul territorio svizzero per un massimo di 90 giorni, a pagare una quota di iscrizione all'inizio piuttosto salata con l'obbligo di annuncio alle autorità di Polizia sul luogo, i tempi e modalità di lavoro da svolgere in Ticino. Quest'ultimo particolare, quello della notifica, è ancora in essere e lo è da

prima della Lia. Dopo le sentenze sfavorevoli al tentativo ticinese di arginare la pressione dei lavoratori italiani indipendenti alle frontiere, si è cercato nel tempo di apportare correttivi alla Lia bis per renderla conforme al diritto superiore by-passando i rilievi giuridici espressi, ma tutto è durato poco poiché le modifiche in questione avrebbero reso la sua applicazione scar-

samente efficace e insostenibile dal profilo finanziario. Ecco che il Governo ticinese ha chiesto al parlamento di abrogare la Legge perché avrebbe presentato gli stessi profili di incompatibilità, contrari al diritto superiore. Fin qui la cronaca da questa parte della frontiera ma va detto che il dibattito è sempre stato seguito con grande attenzione in Italia e all'approvazione della

stessa norma c'è stata una forte levata di scudi anche dalla provincia di Varese da dove arrivano in Ticino un alto numero di furgoni di idraulici, imbianchini, carpentieri, elettricisti. Dal principio il problema sollevato è stato quello dei costi di iscrizione, poi ridimensionati da parte svizzera, ma pure ad una mole enorme di documenti da presentare, che ha fatto storcere il naso a tutte le associazioni di categoria provinciali a partire da Confartigianato. In quei frenetici giorni vi furono incontri tra il Sistema Confartigianato Lombardia, con le associazioni di Varese, Como e Lecco e Confartigianato Piemonte Orientale per capire che informazioni dare ai propri associati a fronte di una tassa di 600 franchi annui da pagare e 400 di rinnovo. Non solo in quei giorni è emersa anche la vicenda dell'equipollenza dei titoli professionali tra i due Paesi, con il mancato riconoscimento di alcune figure artigianali tra Italia e Svizzera e quindi con l'obbligo di comprovare requisiti tecnici presso le autorità svizzere.

Luigi Frisch

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE NORME IN VIGORE

## Controlli sempre attivi Coinvolte 4000 aziende

**CANTON TICINO** - (11) I padroncini italiani hanno evitato balzelli e tasse, eccessiva burocrazia, ma permangono severi controlli. Nessuno pensi di entrare senza annunciarsi al cantone. Che i numeri siano importanti lo dice il Rapporto della Commissione Economia e Lavoro del ministero dell'economia ticinese che, proprio analizzando i pregi della Lia, tra i quali provenire gli abusi nell'esercizio della concorrenza, ha accertato la presenza in Ticino di un numero importante di imprese che sfuggivano al rilevamento: prima dell'adozione della Lia si stimava che dalla stessa sarebbero state locate circa 2000-2500 imprese; in realtà sono oltre 4000. Tutte queste imprese dovevano e devono ancora oggi, per poter operare in Ticino, essere assoggettate - loro ed i loro dipendenti - ai contratti nazionali di lavoro, quindi non devono essere dipendenti sottopagati. Questo genere di controlli, compresi tutti quelli che dimostrano che i dipendenti in su territorio ticinese vengono pagati con prezzi lievesi per evitare dumping salariale, permarranno ed anzi saranno rafforzati. L'imprenditore con targe tricolori è avvisato: abusi e concorrenza sleale dei prezzi non saranno più tollerati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CAMERA DELLA MODA

## Dolce & Gabbana entrano in consiglio

**MILANO** - Dopo essere rientrati nel calendario ufficiale della settimana della moda, Dolce & Gabbana entrano anche nel consiglio direttivo della camera della Moda con Alfonso Dolce. Si è tenuta ieri, infatti, l'Assemblea ordinaria dei soci di Crm, che ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 2020-2022 e rieletto all'unanimità Carlo Capasa come Presidente e Consigliere delegato.

«La nostra Associazione non è mai stata così unita, ad oggi tutti i Brand più importanti sono nostri associati. In Italia, siamo l'unica Associazione dedicata esclusivamente alla Moda. Il nostro compito nei prossimi anni sarà quello di valorizzare ed affermare sempre di più l'industria della Moda in Italia e nel mondo». Così Carlo Capasa ha commentato la sua rielezione a presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### WHIRLPOOL

## Incontro al Ministero fissato giovedì 2 luglio

**ROMA** - Il ministero dello Sviluppo economico ha convocato un incontro in videoconferenza, su Whirlpool per giovedì 2 luglio (alle 10.30), con aziende, sindacati, Invisial e regione Campania. Al centro dell'incontro ci sarà il futuro dello stabilimento di Napoli.

Iniziativa ieri la multinazionale ha annunciato la riorganizzazione del Gpo (Global Product Organization): l'ente globale di sviluppo e ricerca è sempre stato considerato strategico e sul territorio di Fabriano interessa alcuni enti dello stabilimento di Melano e gli uffici, complessivamente un centinaio di dipendenti. Un'azione che, secondo la multinazionale americana, è da imputarsi agli sconvolgimenti economici derivati dalla pandemia da Covid-19. Molto preoccupata la Fiom: «Siamo molto preoccupati perché è probabile che una parte del taglio dei costi ricada poi sul personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Diodato**  
Sabato 4 luglio 2020, ore 16  
Saint Barthélemy, Loc. Champombre



**Brunori Sas**  
Sabato 11 luglio 2020, ore 15.30  
Champorcher, Loc. Creton



**Elodie**  
Sabato 18 luglio 2020, ore 14.30  
Gressoney-La-Trinité, Lago Gabiet



**Niccolò Fabi**  
Sabato 25 luglio 2020, ore 16  
Valgrisenche, Diga di Beauregard



**MUSICASTELLE**  
Festival Internazionale di Musica e Spettacolo

Concerti a numero chiuso - Prenotazione obbligatoria - [www.musicastelle.it](http://www.musicastelle.it)

## Anima compie 100 anni Moto in garage Eicma verso il rinvio al 2021

**MILANO** - L'Associazione Nazionale Ciclo Motociclo e Accessori compie 100 anni. Rappresenta un comparto che fattura circa 5,5 miliardi di euro e impiega più di 20mila dipendenti diretti, che con l'indotto e la rete commerciale salgono a oltre 60mila addetti.

Era il 23 giugno 1920 quando a Milano, con un manipolo di una trentina di imprese del settore, la rappresentanza delle industrie del settore ciclo e motociclo muoveva i primi passi. Oggi Anima è anche socio unico di Eicma, l'evento espositivo più importante al mondo per il settore delle due ruote. Un evento di portata globale, che in questo complicatissimo 2020 sconvolto dalla Pandemia, sarà sicuramente annullato, anche se manca ancora la comunicazione ufficiale del rinvio al 2021 da parte della Associazione dei costruttori e di Fiera Milano che ospita la manifestazione nei padiglioni di Rho. «L'attualità dei valori della rappresentanza e dell'associazionismo, soprattutto in un momento così difficile e di fronte alle sfide che attendono l'intera industria della mobilità» è stata sottolineata dal presidente di Anima Paolo Magri. «Volegendosi indietro» ha detto ancora Magri «la storia ci insegna che al termine delle prove più dure che ha affrontato il nostro Paese, il ritorno alla normalità è in qualche misura passato sempre attraverso il protagonismo dell'industria che Anima rappresenta».

Tra gli associati numerosi brand che hanno fatto e continuano a scrivere la storia imprenditoriale e sportiva in ambito ciclistico e motociclistico, eccellenze del Made in Italy nel settore dei componenti e dell'abbigliamento, ma anche le prestigiose case estere, che trovano in quello italiano uno dei mercati più importanti e significativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**784mila**

• EURO

È la donazione importante lasciata nel testamento da un cittadino, Renato Giuliani

**1998**

• LA FONDAZIONE

Nel 2019, 2.756 interventi da 118 e 70mila chilometri, 1.880 servizi di trasporto sanitario e sportivi



# Dal dono alla casa del soccorso

**AZZATE** Lascito record: già operativa la nuova sede di Sos della Valbossa

**AZZATE** - L'unico rammarico è l'impossibilità di organizzare un taglio del nastro in grande stile con tutta la cittadinanza: ma la nuova casa di Sos della Valbossa è lì da vedere. Grande, spaziosa, modernissima, su due piani nella zona industriale di Vegonno in via 2 Giugno, al posto di un ex testitura: ed è finalmente un immobile di proprietà. Un sogno a lungo accarezzato che finalmente si realizza, dopo il trasloco dall'edificio comunale di via Colli, grazie a una consistente donazione per lascito ereditario che permette di guardare al futuro con slancio.

**La nuova sede**

Nel suo testamento un cittadino, Renato Giuliani, tre anni fa aveva disposto di lasciare la cifra record di 784mila euro al sodalizio attivo nei soccorsi in ambulanza e nell'accompagnamento. Il suo desiderio era di essere ricordato tramite una realtà che facesse del bene in modo concreto. E ora, dopo importanti lavori di ristrutturazione, il frutto di quel gesto d'amore è visibile: l'ambiente è pienamente operativo, pronto a gestire le uscite tramite 118, ad accogliere i 120 volontari e i nove dipendenti (uno amministrativo e otto sul soccorso) che si danno il cambio 24 ore su 24, caratteristica non scontata. Ecco perché Sos è un punto di riferimento non solo per Azzate



La nuova sede si trova nella zona industriale di Azzate, a Vegonno: nei due piani trovano posto le più moderne tecnologie ma anche l'area relax all'inglese (foto Bilbi)

ma per l'intero territorio: e in fondo questa donazione, la più ingente della sua storia ultraventennale salpata nel 1998, dimostra il profondo legame con il territorio. La generosità di una famiglia ha permesso di allestire una sede singola, industriale ma accogliente, con centralino, aule corsi, camere per le notti, servi-

zi, cucina, autorimessa per i mezzi, zone tecnico-sanitarie e spazio esterno fra prato all'inglese e alberi da frutto con tavolo e gazebo. Ne vanno particolarmente orgogliosi la presidente Maria Cristina Crosta, il tesoriere Giorgio Zordan, il consigliere Cristina Pini, esponenti del consiglio di amministrazione che

**LA PRESIDENTE CROSTA**

**«È un sogno che si realizza»**

**AZZATE** - «Saremo eternamente riconoscenti al beneficiario che ci ha consentito di arrivare a questo risultato, è stato l'atto più grande mai avvenuto nella nostra storia, anche se possiamo contare su molte donazioni di minore entità», dice la presidente di Sos della Valbossa Maria Cristina Crosta. «Inoltre il nipote del signor Giuliani ha aggiunto anche i fondi per l'acquisto di un'altra ambulanza, la quinta a nostra disposizione». La speranza è che questi gesti siano imitati, per continuare a dare risorse a chi si occupa di soccorrere i feriti per incidenti o di accompagnare gli anziani in ospedale. «La nuova sede di proprietà per noi è un sogno che si realizza da quando siamo nati nel 1998, io inoltre sono socio fondatore e per caso questo passaggio avviene sotto la mia presidenza. Grazie alla riforma del terzo settore, ognuno può donare parte del suo tempo anche senza formazione specifica, richiesta per il lato sanitario: nei piccoli lavori, nella manutenzione, al centralino. Tutti possono dare il loro contributo». Il Cda 2019/2021 è composto anche da Roberto Scazzosi, Giorgio Zordan, Cristina Bertuletti, Cristina Pini, Chiara Caruggi, Domenico Telesca, Gianluca Baggini, Alfonso Panepinto, Cristina Buzzetti, Carla Comi e Fabio Talamona.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La raccolta fondi**

Di mezzo, però, si è messa l'emergenza sanitaria che ha bloccato quasi tutte le attività remunerative che consentono di mantenere economicamente una realtà del genere, soprattutto dopo un investimento così oneroso. Azzerati i servizi di accompagnamento per visite, le presenze per sagre, lunapark, eventi ludici o sportivi, i momenti pubblici di raccolta fondi, così preziosi in passato. Serve quindi l'impegno di tutti (si può donare con il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi, o tramite bonifico bancario e postale: tutte le informazioni sul sito [www.sodellavalbossa.it](http://www.sodellavalbossa.it) o sul profilo Facebook).

**Le attività**

Il soccorso tramite Areu, l'Agenzia regionale emergenza urgenza, è attivo 24 ore su 24 con due ambulanze, una in servizio e una pronta all'allestimento. Tre ambulanze servono per i servizi di accompagnamento, un furgone è adibito al trasporto sanitario, un'auto serve per i passaggi di persone autosufficienti. Un tempo il territorio coperto era riferito solo a Varese, ora ci si può interfacciare con ospedali di un'area ampia. Il viaggio è lungo, serve il giusto carburante.

Elisa Polveroni  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

mostrano i nuovi spazi, concepiti con le tecnologie più innovative per il risparmio energetico. La fase di studio è stata molto lunga e approfondita, fin da quando si è deciso, nel 2018, di affrontare l'investimento: alla fine al lascito si è aggiunto un altro 10% di risorse per modifiche e impianti all'avanguardia. Non

si è giocato al ribasso, insomma, davanti a una struttura destinata a durare nel tempo, come un trampolino di lancio per il domani. L'immobile è stato acquistato all'asta alla cifra di 442mila euro e il budget definitivo è stato di 820mila euro, compresi i cambiamenti tecnologici e per tutte le lavorazioni.